SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 105
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-349

STAMPA SERA

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 40-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-333 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1880.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA SS « LA STAMPA »)

L'odierno Consiglio dei Ministri

Una imposta straordinaria sugli utili derivanti dallo stato di emergenza

Lo stato di guerra esistente in Europa rende possibile la formazione di utili di eccezione che saranno gravati dallo speciale tributo - Esenzione fino alle 12 mila lire Percentuali crescenti fino al 60 per cento - Come verrà stabilito il reddito tassabile

Caratteristiche e funzionamento della Scuola Media di nuova istituzione

A Palazzo Viminale

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Affari Esteri

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni disegni di legge intesi a dare esecuzione nel Regno ad accordi internazionali.

Interno

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di R. D. recante norme per l'esecuzione della legge 22 giugno 1939-XVII, n. 1239, sulla istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai lavori domestici.

Africa Italiana

Su proposta del Ministro dell'A. I. uno schema di R. D. relativo alla concessione di amnistia e indulto in A. O. I. che riproduce in gran parte le disposizioni del R. D. 24 febbraio 1940 e uno schema di R. D. riguardante la concessione di amnistia e indulto in Libia che comprende la quasi generalità delle disposizioni del R. D. 24 febbraio 1940.

Grazia e Giustizia

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge recante provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e loro commessi: con esso viene esteso agli ufficiali giudiziari l'aumento concesso agli impiegati dello Stato, in quanto possa ad essi applicarsi, tenendo presenti le loro particolari esigenze e le loro speciali retribuzioni; e uno schema di R. D. che approva il regolamento per il personale civile di ruolo degli Istituti di prevenzione e di pena.

Finanze

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di disegno di Legge istitutivo di una imposta straordinaria sugli utili di congiuntura derivanti dallo stato di guerra; lo stato di emergenza esistente in Europa rende possibile la formazione di utili di eccezione, sui quali graverà, oltre all'imposta di R. M., anche la nuova imposta straordinaria. Questa è congegnata su basi essenzialmente reali, e mira a colpire gli utili eccedenti l'ordinario reddito, pur con le cautele necessarie per non turbare l'attività e la solidità delle aziende che interessano la difesa militare del Paese e l'attrezzamento autarchico dell'economia nazionale.

Lo schema identifica l'utile di congiuntura assoggettandolo all'imposta mediante un opportuno confronto con i redditi ordinari, accertati o accertabili in Ricchezza Mobile.

Come correttivo delle risultanze del reddito ordinario è lasciato nella facoltà dei contribuenti di chiedere che venga assunta come tale una particolare percentuale del capitale investito nell'azienda che vuole rappresentare l'ordinaria rimunerazione dei capitali applicati alle attività produttive.

Ferma restando l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, sono soggetti all'onere straordinario anche i redditi esenti dalle normali imposte dirette o che corrispondono tributi sostitutivi di esse. L'imposta non si applica quando il reddito complessivo non superi annualmente le 12 mila lire, ed è preleváta con aliquote a scaglioni del 10, 25, 40 e 60 per cento.

In relazione al nuovo onere, e come misura idonea a rafforzarne la consistenza patrimoniale, le società azionarie sono autorizzate a effettuare distribuzione di riserve, mediante trasferimento a capitale in esenzione dell'imposta straordinaria sui dividendi e dell'imposta del 10 per cento sul frutto dei titoli al portatore. Gli accertamenti e le riscossioni della imposta sugli utili di congiuntura, per quanto non previsto lo schema, saranno regolati dalle stesse norme vigenti per l'imposta di ricchezza mobile.

Guerra

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Un disegno di Legge concernente varianti al Testo Unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento stabilisce, fra l'altro, che possano essere nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo dei Carabinieri Reali i subalterni di complemento dell'Arma provenienti dai subalterni di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Uno schema di R. D. riguardante la concessione e la istituzione di distintivi di guerra a favore del personale che ha prestato servizio in O. M. S.

Uno schema di R. D. che estende ai Cappellani militari la concessione della Croce per anzianità di servizio.

Marina

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, vari provvedimenti fra i quali uno schema di Regio Decreto concernente le norme per la sistemazione dei ruoli della Regia Marina degli avventizi squadristi.

Aeronautica

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, uno schema di Regio Decreto concernente i requisiti per l'ammissione alla Regia Accademia Aeronautica. Viene prevista la facoltà di ammettere ai concorsi per la ammissione ai corsi regolari della Regia Accademia Aeronautica, anche i giovani che conseguiranno il prescritto titolo di studio nella sessione autunnale dell'anno 1940-XVIII.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

un disegno di legge riguardante la Scuola media. Il provvedimento disciplina il funzionamento della nuova Scuola media che unifica le prime tre classi del Ginnasio, dell'Istituto Magistrale e dell'Istituto Tecnico. Nell'anno 1940-XVIII - '41-XIX funzionerà la sola prima classe; nel 1941-XIX - '42-XX funzionerà anche la seconda classe, e nel 1942-XX - '43-XXI il corso completo triennale. I programmi nei quali nessun dettaglio è fissato, hanno carattere prevalentemente indicativo affinchè gli insegnanti possano scegliere liberamente gli strumenti della loro opera che pertanto diverrà più personale e più impegnativa.

La lettura costituirà la vita di questa Scuola, e dischiuderà l'intelletto degli alunni alla dignità degli studi. Il latino, la matematica, liberati da ogni meccanismo, dovranno avere carattere formativo e orientativo. La storia, la geografia, in forma più accessibile, con pagine vive, eloquenti, scarne di dati ma ricche d'impressioni, mireranno a formare e nutrire la nativa curiosità degli alunni per la vita dei popoli e dei Paesi. Il disegno sostituirà la lingua straniera, che non sarà più materia d'insegnamento in questo tipo di Scuola. Parte integrante dell'insegnamento è la lettura. Nelle classi terze sarà impartito l'insegnamento della cultura militare per gli alunni e dell'economia domestica per le alunne.

Ciascuna classe di scuola media non potrà avere più di 30 alunni. Tale limitazione costituisce la provvidenza fondamentale dell'insegnamento didattico e disciplinare della scuola. A ciascuna scuola, che non potrà avere più di 24 classi, è assegnato un preside con o senza insegnamento, secondo il numero degli alunni. La necessità di dare a ciascuna scuola un capo che vigili, educhi, diriga gli studi e formi le coscienze, impone la riduzione del numero delle classi da affidargli.

Dall'ufficio di preside sono escluse le donne.

A dieci anni di età, compiuti o da compiersi nell'anno solare, l'alunno può sostenere gli esami di ammissione alla scuola media. Transitoriamente, per l'anno scolastico in corso, possono sostenere gli esami di ammissione alla scuola media anche giovinetti che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1940-XIX il nono anno di età.

Nessuna abbreviazione è concessa della durata triennale del corso.

Le tasse scolastiche, oggi di ammontare diverso nei tre tipi di istituti ai quali la Scuola Media si sostituisce, sono unificate e si approssimano a quelle del Ginnasio. Per gli alunni le tasse sono meno alte che per le alunne: ciò perchè sia possibile, fin dall'inizio della Scuola Media, che è la prima tappa di orientamento e di selezione, porre un freno per regolare l'afflusso delle donne alla scuola. Lo stato giuridico e il trattamento economico per il personale direttivo e insegnante della Scuola Media sono rispettivamente quelli previsti dalle norme in vigore per i Presidi di seconda categoria e per i professori di ruolo B.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi il giorno 4 giugno a Palazzo Viminale.

Il Sottosegretario all'Aeronautica della Spagna nazionale in volo da Roma per Berlino

Roma, mercoledì sera.

Il Sottosegretario di Stato spagnolo all'Aeronautica, che nel pomeriggio di ieri era giunto in volo all'Aeroporto del Littorio in forma privata ha proseguito stamane, sempre in volo, per Berlino.

Ricevimento all'Ambasciata di Germania per una conferenza sulla guerra e per onorare von Tschammer

DINO ALFIERI PRESENTE ALLA SERATA

Roma, mercoledì sera.

Il Primo Consigliere dell'Ambasciata di Germania von Bismark ha convocato ieri sera giornalisti italiani e tedeschi ad una cordialissima manifestazione italo-tedesca per ascoltare una conferenza del dott. Megerle, redattore diplomatico della Boersen Zeitung di Berlino sul significato della guerra. In una felice sintesi dell'attuale momento storico, il dott. Megerle ha lumeggiato gli aspetti essenziali del conflitto in corso fra le plutocrazie imperialistiche e la Germania, mettendo in giusto rilievo il punto di coincidenza delle due grandi Rivoluzioni: il Fascismo e il Nazionalsocialismo. Erano presenti, oltre il principe di Bismark, il Direttore generale della Stampa estera ministro Rocco ed altre numerose personalità.

Dopo la riunione, l'Ambasciatore di Germania von Makensen ha dato un ricevimento in onore del capo dello sport tedesco von Tschammer und Osten e delle squadre che hanno preso parte al Concorso ippico.

Era presente al ricevimento l'Eccellenza Ambasciatore Alfieri che ha ricevuto moltissime congratulazioni per la sua nomina ad Ambasciatore d'Italia a Berlino.

(Stefani).

La tranquilla vita a Narvik malgrado il bombardamento

Berlino, mercoledì sera.

Dispacci radio da Narvik riferiscono come la vita proceda normalmente in quella città occupata dai tedeschi, ad onta degli attacchi britannici. La stazione radio locale trasmette regolarmente notizie tre volte al giorno. La tipografia locale ha ripreso a funzionare e pubblica regolarmente un giornale quotidiano.

La popolazione norvegese ha le più ampie possibilità di raffrontare la condotta di guerra tedesca con quella inglese. I tedeschi non hanno sparato una sola granata sulla città, mentre le navi da guerra inglesi la bombardano quotidianamente.

L'irrompente marcia delle colonne tedesche

Cinquemila uomini fra cui 200 ufficiali catturati con abbondante materiale

Un incrociatore anti-aereo affondato -- Cinque trasporti e una torpediniera colati a picco -- Altre navi da carico e da guerra danneggiate

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« L'avanzata delle truppe germaniche in Norvegia continua. Combattimenti si sono svolti ieri presso Trondhjem.

« Il numero dei soldati norvegesi che si sono arresi al nord-ovest di Lillehammer è più grande di quello ch'era stato comunicato ieri. Si tratta dei resti della II Divisione norvegese, di cui 200 ufficiali e 3500 uomini appartenenti a differenti reggimenti; inoltre 45 inglesi si sono arresi ai tedeschi. Sette cannoni, 120 mitragliatrici e 250 automobili in buono stato sono caduti nelle nostre mani.

« Inoltre 1200 uomini si sono arresi nei monti presso Lomen, tra Fagernes ed il fiordo di Sogne.

« L'armata aerea ha attaccato con successo unità navali al largo di Namsos. Un incrociatore della Difesa Contro Aerei è stato affondato da due bombe di medio calibro, che hanno colpito la nave in pieno. Un altro incrociatore di prima classe è stato gravemente danneggiato da una bomba di medio calibro che l'ha colpito alla poppa. Successivamente sono stati affondati, dopo esser stati colpiti da bombe una torpediniera e cinque trasporti britannici. Cinque altri trasporti hanno subito gravi avarie.

« Durante un attacco aereo britannico contro Stavanger otto apparecchi nemici sono stati abbattuti dai cacciatori della D.C.A.

« Durante l'attacco aereo contro l'aerodromo di Fornebu, presso Oslo, un aeroplano britannico è stato abbattuto dalla D.C.A. Infine, durante un nuovo attacco dei britannici contro l'aerodromo stesso, nella notte sul 1° maggio, i danni subiti sono di lieve entità.

« Sul fronte Occidentale nulla d'importante da segnalare. Un aeroplano francese tipo « Potez » è stato abbattuto durante una battaglia aerea ».

Le "grandi operazioni,, sul territorio norvegese considerate concluse dai commentatori germanici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Per la giornata d'oggi, che — come è noto — è stata dichiarata in Germania festa nazionale fin dal primo anno dell'avvento del Nazismo al potere, è stato riservato al pubblico tedesco l'annuncio della vittoriosa conclusione dell'azione impegnata dalle Forze Armate del Reich nelle due grandi valli della Norvegia centrale, la Gudbrans e la Osterdal.

Il doppio obbiettivo

Tale azione era diretta ad annullare il vantaggio inizialmente assicuratosi dal Corpo di spedizione inglese con la separazione del nucleo tedesco di Trondhjem dalla base di Oslo e a stroncare definitivamente qualsiasi velleità degli Alleati di riprendere la marcia verso la Norvegia meridionale, dopo la fortunosa incursione effettuata a Lillehammer.

Questo doppio obbiettivo tedesco è stato realizzato in pieno, cosicchè a ragione i giornali berlinesi di stamane, nel pubblicare il bollettino diffuso la notte scorsa dall'Alto Comando tedesco e il proclama rivolto dal Führer alle truppe del Corpo di spedizione di Norvegia, affermano concordemente la fede che il successo ottenuto nell'Osterdal e nell'alta valle del Gudbrans ha un valore conclusivo per quelle che possono considerarsi le grandi operazioni terrestri impegnate dalla Germania nel settore nordico.

Conosciamo per esperienza come, anche nella più fervida esaltazione del momento, quelli che hanno per compito di dirigere l'opinione pubblica tedesca si astengono per rigoroso principio dal diffondere delle illusioni nella massa, sopra tutto nel campo militare. L'impresa di Norvegia è di vastissima portata, e come tale ha richiesto e richiederà ancora alla Germania non soltanto un'audacia di concezione a tutta prova ma dei sacrifici ingenti; questa considerazione però non sembra tale da modificare sostanzialmente il convincimento generale di questi tecnici, i quali — come ripeto — considerano ormai vittoriosamente superata la fase più delicata delle grandi operazioni terrestri, richiedente il massimo sforzo, non soltanto all'armata di terra propriamente detta, ma anche alla marina per assicurare i trasporti tra la Madre Patria e la Norvegia, e all'aviazione per la repressione dell'avanzata nemica e per lo stroncamento di qualsiasi altro tentativo di sbarco.

Le forze e il terreno

In questi ambienti militari si ammette che sia ancora possibile agli inglesi effettuare qualche altro sbarco, specialmente durante la notte.

D'altra parte non si nega che gli Alleati possono aver qualche vantaggio dal fatto di usufruire più dei tedeschi dell'ausilio di norvegesi, perfetti conoscitori dell'intricatissima orografia del paese. Ma questo vantaggio non può avere alcun carattere decisivo, dato che anche i tedeschi hanno ormai da parte loro numerosi elementi norvegesi che si mostrano assolutamente leali verso le truppe tedesche, mentre d'altra parte non è col semplice vantaggio di una maggiore conoscenza del terreno e con l'affidarsi a delle guide locali che gl'inglesi possono sperare su una ripresa.

I motoriscafi tedeschi s'irradiano dalla Gudbrandsdal in tutte le valli laterali ormai, spingendo dei reparti specializzati alla marcia in alta montagna nelle regioni più impervie, cosicchè all'avversario, norvegese o alleato, non rimarrà ben presto alcun angolo da cui non sarà snidato dall'impeto travolgente dei cacciatori alpini tedeschi.

E' per eccellenza la guerra manovrata, in cui, anche di fronte ad una eventuale migliore conoscenza del terreno, vince chi con spostamenti ultra celeri e con audacia sorprendente riesce ad assicurarsi le migliori posizioni, non solo all'uscita delle valli, ma sulle colonne stesse che comandano le valli, così da premere sull'avversario sui fianchi disponendo con fulminea sorpresa una morsa dopo l'altra.

Il bollettino diffuso stamane dall'Alto Comando tedesco illustra in modo succinto, ma tuttavia quanto mai impressionante, questa nuova fase delle operazioni impegnate dalle truppe tedesche.

Così rileviamo come a nord-ovest di Lillehammer, in una regione dove l'altitudine si eleva ad oltre 1500 metri, i tedeschi siano riusciti a fare una retata dei resti di due Divisioni norvegesi, facendo prigionieri 3500 uomini di truppa norvegesi con 200 ufficiali, oltre ad una quarantina di inglesi. Anche più a nord, nella regione tra Vaga e il fiordo di Sogne e le montagne di Lomen, i tedeschi hanno circondato 1200 norvegesi, i quali hanno dovuto arrendersi. Il bottino in questa regione è quanto mai notevole, ammontando tra l'altro a 120 mitragliatrici e a 250 autocarri.

G. T.

L'attacco aereo al largo di Namsos

Berlino, mercoledì sera.

Nel corso degli attacchi operati il 30 aprile da unità dell'aviazione di combattimento germanica contro forze marittime britanniche al largo di Namsos di cui parla il bollettino, un incrociatore con batterie antiaeree è stato affondato da due bombe che l'hanno colpito in pieno. Un altro incrociatore è stato colpito direttamente a poppa da una bomba di medio calibro ed è rimasto gravemente danneggiato.

L'incrociatore « antiaereo » di cui si parla è evidentemente delle unità della classe *Coventry*. Si tratta di navi della stazza di 4290 tonnellate, lunghe 137 metri, varate nel 1917 e riformate nel 1935 per questo speciale uso. Portano dieci pezzi anti-aerei da 102 millimetri, 11 mitragliere anti-aeree, otto lanciasiluri da 533 millimetri. Le loro macchine, della potenza di 40 mila cavalli, impongono alla nave una velocità di 29 nodi orari.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« Attività di pattuglie nella regione del Nied. Tiri d'artiglieria nella regione di Bliès. Ieri, al cader della notte, breve scontro nella regione dei Vosgi fra elementi di ricognizione e un distaccamento nemico ».

La campagna in Norvegia

Orgogliosa soddisfazione dei giornali tedeschi per i successi riportati

Berlino, mercoledì sera.

L'ordine del giorno del Führer ai soldati dell'Armata della Norvegia e il Comunicato del Comando Supremo dell'Esercito, annuncianti l'occupazione di Dombas e di Opdal e della ferrovia Oslo-Trondhjem, costituiscono il principale avvenimento di cui si occupa oggi la stampa tedesca.

Commentando il successo tedesco il *Voelkischer Beobachter* ricorda un brano pubblicato lunedì sera dall'*Evening Standard* di Londra: « Nel caso in cui i tedeschi riuscissero a forzare il passaggio per Trondhjem, le promesse del Governo inglese di combattere fino a quando sarà riportata la vittoria in Norvegia, resteranno parole vane, poichè la battaglia principale sarà stata perduta ». Il giornale berlinese aggiunge: « Meglio di ogni altro nostro commento militare, queste parole mettono in evidenza l'importanza annessa dal nemico al congiungimento delle nostre forze provenienti da Oslo con quelle operanti nella zona di Trondhjem. E questo avvenimento si è prodotto poche ore dopo che l'*Evening News* era venduto per le vie di Londra.

Speranze distrutte

La *Berliner Boersen Zeitung* constata che le predizioni inglesi, secondo cui la Norvegia sarebbe stata ripresa e le comunicazioni terrestri dei tedeschi sarebbero state rese impossibili, sono cadute nel nulla. La realtà per gli inglesi è una serie di disfatte ed una situazione precaria. Il giornale conclude: « A parte il successo strategico, siamo soddisfatti che la millantatrice Inghilterra del Chamberlain e del Churchill abbia dovuto sentire il pugno di ferro del soldato tedesco e la superiorità del Comando germanico. In pochi giorni, questi hanno annientato le più rosee speranze degli inglesi, dando agli osservatori neutri una prova impressionante dell'irresistibile forza tedesca ».

Il corrispondente berlinese del-l'*Hamburger Fremdenblatt* osserva che le ripercussioni della vittoria tedesca non possono essere sottovalutate. « La Norvegia era stata presentata dagli Alleati come pietra di paragone della loro preparazione e delle loro possibilità di venire in aiuto dei piccoli Stati. Sull'efficacia di quest'aiuto possono parlare la Polonia, la Finlandia e altri Paesi. Ora, il principio della « lotta disinteressata » alla quale il mondo, a poco a poco, rifiuta di credere, ha costretto le due Potenze occidentali a impegnarsi nello spinoso cammino di una campagna di prestigio in Norvegia ».

La festa del lavoro

In occasione del 1° maggio, la stampa tedesca pubblica intanto un appello del Capo delle Organizzazioni del Lavoro del Reich, dottor Ley, nel quale è detto, fra l'altro: « Fino ad ora noi avevamo festeggiato in pace la giornata del lavoro e della comunanza sociale. A più forte ragione, i principii di questa festa tedesca saranno mantenuti in tempo di guerra, poichè questa guerra è una lotta della plutocrazia internazionale contro il lavoro tedesco.

« Il 1° maggio 1940, la Nazione tedesca si impegna a lavorare per assicurare il pane quotidiano necessario per nutrire il Paese e il Fronte e procurare a quest'ultimo le armi di cui ha bisogno per resistere al nemico. In nessun momento un soldato tedesco dovrà perdere la sua vita perchè dall'interno non gli sono state fornite le munizioni necessarie alla difesa del Paese.

« Questo 1° maggio di guerra rafforzerà ancora i vincoli che uniscono strettamente i lavoratori delle città e dei campi ai combattenti di tutti i fronti. In questo spirito, il Giorno del Lavoro Nazionale e della Comunità tedesca avrà una nuova aureola. In questo combattimento per l'esistenza o la scomparsa del nostro popolo, la Comunità tedesca fa voto di rischiare tutto per la libertà, per il diritto sociale, per l'avvenire del nostro popolo ».

ULTIMA ORA

Le navi mercantili dell'Inghilterra rinunciano alla rotta nel Mediterraneo

Una nota del « Foreign Office »

Londra, mercoledì sera.

L'Ufficio-Stampa del Foreign Office ha diramato la seguente nota:

« Si apprende dai circoli autorevoli che le dichiarazioni di italiani in posizioni responsabili e l'atteggiamento della stampa italiana sono stati recentemente di un carattere tale da rendere necessario al Governo britannico di prendere alcune precauzioni nei riguardi della navigazione mercantile inglese che transiterebbe normalmente attraverso il Mediterraneo.

« Il Governo inglese non intende però mantenere queste misure precauzionali più a lungo di quanto non sia necessario e spera che le circostanze ne permetteranno l'abrogazione in un prossimo futuro ».

Si apprende che gli effetti di questo provvedimento consisteranno nel fatto che i bastimenti inglesi dovranno passare per la rotta del Capo.

(Stefani).

IL DELITTO DI GARBAGNA

L'interessante deposizione di una contadina

Alessandria, mercoledì sera.

Dopo il sopraluogo di ieri a Garbagna, la Corte d'Assise ha tenuto stamane udienza per la prosecuzione dell'esame testimoniale. Il maresciallo dei carabinieri Lorenzo Zanolli ha ricordato come il Mario Mandirola non andasse d'accordo con la famiglia Spazzarini e con i fratelli Cesare e Gabriele Pellegri. Questi ultimi erano i proprietari del fondo concesso in mezzadria al povero Giovanni Canevaro, terreni che erano invece ardentemente desiderati dai fratelli Carlo e Mario Mandirola. Di notevole importanza la deposizione della contadina Angela Semino e dei figli suoi Ida e Angelo Spazzarini.

Costoro avevano ospitato per qualche momento una sera del febbraio 1939 il Giovanni Canevaro: era alquanto brillo e si lasciò andare a confidenze. Il Canevaro aveva parlato dei dispetti e quindi dei dissidi esistenti tra lui e i Mandirola e come costoro lo avessero minacciato di morte dicendogli che un giorno o l'altro l'avrebbero tolto dalla circolazione. Nessuno dei testimoni però ha saputo precisare se tale grave minaccia sia stata profferita dal Carlo, che come è noto è stato assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto, ovvero dall'attuale imputato Mario Mandirola. L'escussione testimoniale prosegue tuttora.

Mattoide che si sostituisce ad un vigile a Genova e dirige il traffico

Genova, mercoledì sera.

Dopo aver compiuto gesti e pronunciato frasi senza senso e fatto alcuni giri intorno alla fontana di piazza De Ferrari un tale, poi identificato per Vittorio Mannini, d'anni 40, apertosi il passo fra i curiosi e presa la rincorsa si è diretto verso il vigile che dall'alto della pedana dirige il traffico stradale. Dato uno spintone che fece scendere il vigile dal piedestallo, il mattoide gli si è sostituito scimmiottando i suoi gesti e dirigendo il traffico. Ma per poco perchè due squadre di militi della pubblica assistenza, subito accorse, lo presero e lo accompagnarono alla vicina sede dove un sanitario, giudicatolo pericoloso per sè e gli altri, lo ha fatto condurre al manicomio di Quarto.

Guardia di Finanza ferita accidentalmente da un collega

Genova, mercoledì sera.

Una grave disgrazia è accaduta alla R.G.F. Luigi Sollai di anni 28 da Cagliari il quale era rientrato nella propria caserma al Passo Nuovo dal servizio notturno. Egli stava mettendosi a letto mentre un'altra guardia, seduta sul letto accanto, stava scaricando la propria rivoltella. Disgrazia volle che dall'arma partisse un colpo che feriva il Sollai alla spalla. Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata una ferita alla clavicola sinistra con permanenza del proiettile nonchè uno stato anemico per cui venne ricoverato con prognosi riservata.

Grosso furto compiuto ai danni di un oste

Genova, mercoledì sera.

L'oste Giovanni Barbieri, abitante in salita Prione 23, avvertito dalla proprietaria di un negozio attiguo che qualcuno lo chiamava al telefono, si allontanava per qualche minuto lasciando la porta della bottega aperta. Di fuori qualcuno che ne spiava le mosse approfittò dell'occasione per entrare nell'osteria e impossessarsi di un portafogli contenente 10.700 lire, 3 biglietti da cento franchi e due libretti della Cassa di risparmio rispettivamente con 11.000 e 1300 lire di deposito, il tutto esistente in un cassetto.

La villa Groppallo visitata dai ladri

Genova, mercoledì sera.

La notte scorsa ignoti ladri, dopo avere scavalcato il muro di cinta, si sono introdotti attraverso una finestra nella villa del marchese Groppallo e, malgrado fosse abitata, riuscirono a rubare argenteria per un valore di 10 mila lire.

Per ragioni d'interesse dà fuoco alla casa della madre

50.000 lire di danni

Bolzano, mercoledì sera.

Stanotte, poco dopo le 23, un improvviso incendio si è sviluppato a Tiso di Funes, nella casa colonica della contadina Anna Reiner. Dato l'allarme sono accorsi manipoli di volonterosi i quali hanno cercato domare le fiamme senza però riuscirvi. La casa è andata totalmente distrutta cagionando 50.000 lire di danni.

I carabinieri hanno accertato che il fuoco è stato appiccato da un figlio della danneggiata, a nome Rodolfo Holger, di anni 28, perchè era in discordia con la madre per motivi di interesse. Costui è stato arrestato e deferito a giudizio.

Trascinato per duecento metri dal cavallo imbizzarrito

Bergamo, mercoledì sera.

Il fruttivendolo Battista Poli, di 19 anni, stava uscendo dal mercato conducendo a mano il proprio cavallo che trainava una carretta, quando questi improvvisamente si imbizzarrì trascinandolo per oltre 200 metri sulla strada. Dopo molti sforzi il Poli riusciva a fermare il quadrupede, poi cadeva a terra esausto. Soccorso da alcuni presenti, il Poli veniva ricoverato all'Ospedale dove gli venivano riscontrate gravi ferite al corpo e la frattura della tibia sinistra.

Quattro arresti a Rovigo per pratiche criminose

Rovigo, mercoledì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria la trentottenne Maria Roncatti fu Pietro, abitante a Castelmassa, accusata di aver commesso un reato contro l'integrità della razza. In seguito alla confessione della donna, è stato fermato il di lei amante, l'agricoltore Angelo Fioravante Marangoni, di 43 anni, ammogliato con cinque figli, per istigazione e correità nel delitto. Sono state pure arrestate per complicità la ventitreenne Emilia Pico e la madre della Roncatti Margherita Magri.

STAMPA SERA CRONACA

Alla "3 Gennaio,,

Il Cardinale Arcivescovo impartisce la Cresima a centottanta bambini

Alla Colonia 3 Gennaio questa mattina centottanta Balilla e Piccole Italiane hanno ricevuto dalle mani dell'Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, la Santa Cresima durante una suggestiva funzione religiosa che si è svolta solennemente e di cui i bimbi conserveranno il più vivo ricordo.

Ad attendere l'eminente Presule si trovavano il Segretario Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il consigliere Berretta per il Prefetto, gli ispettori della GIL dott. Masll e dott. Viberti, il C. M. Ducato capo ufficio Colonie, la direttrice della scuola prof. Balbi Garrone, la prof. Ducato Ferrando direttrice della Colonia ed altri dirigenti.

Sul piazzale d'ingresso era schierata una scorta di bimbi che ha pure salutato il Cardinale Arcivescovo con gli onori dovuti alla sua alta dignità.

Nella cappella della Colonia erano disposti i bimbi e le bimbe con i padrini e le madrine. Prima del solenne atto che consacra i cresimandi quali perfetti cristiani il Cardinale Arcivescovo ha parlato ai bimbi rivolgendo loro paterne espressioni ed elevate parole di fede, li ha interrogati ed i bimbi hanno risposto con prontezza dimostrando la loro preparazione e buona conoscenza del Catechismo. Poi l'Eminente Arcivescovo ha impartito la Cresima ai bimbi ed alle bimbe. Un coro di Piccole Italiane ha cantato il «Veni Creator Spiritus» e dopo la Cresima sono state recitate le preghiere di rito.

Prima che il Cardinale Arcivescovo lasciasse la Colonia, i bimbi hanno compiuto degli esercizi e poi si sono adunati attorno alle autorità che hanno salutato l'eminente Presule quando ha lasciato la bella sede della 3 Gennaio.

Orario dei negozi per l'Ascensione

L'Unione Commercianti comunica:

«Tutti i negozi della città di Torino osserveranno la chiusura totale per domani 2 maggio, ricorrenza dell'Ascensione, ad eccezione degli esercizi di vendita di generi alimentari e di combustibili, che saranno aperti fino alle ore 12 e dei negozi di fiori freschi aperti fino alle ore 13».

La solennità dell'Ascensione in Duomo

Domani verrà celebrata, in tutte le chiese, la grande solennità dell'Ascensione di N. S.

Al Duomo la funzione avrà principio alle ore 10 e mezzo. Il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale con mitra.

I cantori metropolitani eseguiranno la parte musicale.

Al Vangelo verrà portato via il cereo pasquale. Nel pomeriggio, dopo i vespri, discorso sul mistero del giorno e benedizione pontificale.

Alla tomba del Venerabile Leonardo Murialdo

Domani, nel pomeriggio, gli ex-allievi del Collegio Artigianelli si recheranno sulla tomba del Ven. Teol. Leonardo Murialdo, fondatore dei Giuseppini e Rettore, per molti anni, del Collegio Artigianelli, nella chiesa di S. Barbara.

P. Giuseppe Bassa giuseppino illustrerà la figura del grande apostolo dei giovani. Verrà impartita la benedizione solenne.

Durante la cerimonia di stamane alla «3 Gennaio».

Un'opera del dott. Donna segnalata dall'Accademia d'Italia

Su proposta della classe di scienze Morali e Storiche, la Reale Accademia d'Italia ha premiato l'opera: *«Lo sviluppo storico delle bonifiche e dell'irrigazione in Piemonte»* (dalle origini ai nostri giorni) del dott. comm. Giovanni Donna, dell'Istituto di Economia e Politica Agraria della nostra R. Università, autore di notevoli pubblicazioni storiche ed economiche. L'opera, di cui la stampa scientifica si è già ampiamente occupata, mette in particolare risalto la tradizione agricola del Piemonte, specialmente per quello che le Abbazie Benedettine, i Duchi ed i Re Sabaudi hanno fatto nei passati secoli, tradizione che ha il suo culmine nell'opera di Cavour e che continua, si perfeziona e si amplia in quella di Mussolini.

Gite a Cervinia
Facilitazioni ferroviarie e automobilistiche

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che le gite domenicali che si effettuano con automotrice (Littorina Bianca) da Torino a Castiglion Dora, con proseguimento in autobus a Cervinia saranno continuate nel mese di maggio allo stesso prezzo individuale di L. 28. I biglietti sono in vendita, a cominciare dalle ore 8 di ogni mercoledì presso le stazioni di Torino P. N. e di Torino P. S. e presso le agenzie Cit, Italia e Carrozze Letti, fino alla concorrenza di tutti i posti disponibili.

La serata Pellegrini al Circolo degli Artisti

Di fronte a un foltissimo pubblico di intenditori e di appassionati, che letteralmente gremiva il vasto salone del Circolo degli Artisti, ieri sera il noto artista-fotografo Guido Pellegrini, presidente del Circolo Fotografico Milanese, ha proiettato una vasta scelta di sue diapositive a colori, illustrandole con alta e fervida parola. La bella proiezione è stata seguita con vivo interesse e diletto, e il Pellegrini cordialmente festeggiato.

Carità del Sabato

I colleghi d'ufficio e gli amici in memoria del sig. Pietro Sergia, lire 50 — M. M., 250 — N. N., 200 — Per onorare la memoria della signora Anna Gaudrone nata Bausone, l'ex-proprietario e gli inquilini della casa di via Vincenzo Nazzaro 19, 125 — A. P., Pollino, 10 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, B. C., 10 — Per implorare grazia dalla SS. Vergine di Oropa, ad una povera madre, E. G. B., 10 — Per un povero, vecchio abbandonato, in onore di S. Giuseppe, S. B., 5 — Ai poveri di Santa Rita per ottenere un'importante grazia, 5 — Dott. Giuseppe E. Ifree, 5 — G. Granero, per i poveri (Frassatelli), 5 — Zalo, 5. — Totale L. 1191.

Ingegneri spagnoli ospiti di Torino

E' ospite della nostra città per alcuni giorni un gruppo di ingegneri spagnoli, in visita di istruzione in varie città d'Italia. Il gruppo, composto di una trentina di persone, ha in programma la visita a numerosi stabilimenti cittadini. Il gruppo è accompagnato dal prof. Oliveras Ferres, segretario generale della Scuola superiore di Barcellona e da un funzionario della Direzione generale per il Turismo.

Gite a Napoli della Lega Navale

Per il prossimo mese di maggio la Lega Navale Italiana ha organizzato per gli iscritti e simpatizzanti quattro gite a Napoli in occasione della Mostra d'Oltremare. Le gite si effettueranno via mare con i supertransatlantici «Conte di Savoia» e «Rex». Per informazioni rivolgersi alla sezione di Torino, in via Carlo Alberto 8, Casa Littoria, dalle 10,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 18.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	21	45
MILANO	48	41	62

IL SOLE sorge domani alle 5,16; tramonta alle 19,40. La **LUNA** spunta alle 2,54; tramonta alle 14,49.

Domani 2 giorno dell'Ascensione festa anche agli effetti civili.

ANNIVERSARI DEL 2. — Morte a Parigi di Meyerbeer (1864). - Il Negus lascia Addis Abeba (1936-XIV). - La Camera dei Comuni ratifica l'accordo anglo-italiano (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 2. — La configurazione dominante è quella malefica di Marte e di Saturno che verrà trasmessa dalla Luna verso le ore 22. Nulla ci minaccerà nello svolgersi della nostra vita abituale se al tramonto eviteremo ogni nuova impresa e non ci esporremo a rischi inutili. Alle ore 22 il cielo passerà sotto magnifiche dominazioni apportatrici di sorprese e successi sociali e sentimentali. (M. Segato).

I SANTI DEL 2. — S. Cesare, S. Atanasio vescovo, S. Celestino, S. Flaminia.

FUNZIONI DEL 2. — Metropolitana: 10,40 ora terza, Messa solenne con assistenza pontificale, 15,30 Vespri solenni. Compieta, discorso, benedizione. Consolata: ore 16: pellegrinaggio degli uomini di A. C. della Diocesi. Cottolengo: triduo in onore di San G. B. Cottolengo: 16,30: Vespri, predica, benedizione. S. Domenico: 7,15: festa dell'Ascensione. S. Teresa: 11,15: Messa per gli artisti. Sant'Anna: terzo giorno delle SS. Quarantore. Funzioni in onore della Ss. Teresa del B. G. e Rita da Cascia, nelle chiese titolari, all'Annunziata, S. Secondo, S. Teresa.

FIERE DEL 2. — Fenestrelle, Moncalieri, Santena, Strambino, Cherasco, Nizza Tanaro, Racconigi, Vicoforte (giorni 3), Obamine (giorni 2), Cartemiglia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 aprile: Bari 45 da 121 estr., 4 da 96, 43 da 58, 11 da 57, 80 da 56, 36 da 51, 56 da 50; Cagliari (non ancora estratti) 4-44-65-88-89; Firenze: 45 da 114, 2 da 96, 21 da 54, 74 da 53, 7 da 52, 76 da 50; Genova (non ancora estratti) 2-8-10-15-32-29-58-79-80; Milano: 45 da 95, 64 da 74, 50 da 71, 27 da 66.

IL CAMPANELLO D'ALLARME

Due ladri in trappola dentro una cantina

Il negoziante di cuoiami Bardone Antonio fu Giuseppe, che ha bottega in via S. Chiara 1, ieri verso le 16,30 sentì trillare il campanello d'allarme che egli ha fatto mettere sulla porta della sua cantina, dove tiene depositata varia merce. Scese immediatamente, insieme a un commesso, a vedere cosa succedeva, e vide subito che qualcuno era penetrato, con chiave falsa, nel suo sotterraneo, evidentemente a scopo di furto. Chiuse allora prontamente un cancello che sbarra le scale della cantina (la quale non ha altre uscite) e telefonò al Commissariato Monceniaio. La cattura dei ladri fu quindi facile e sicura. Trattasi dei due pregiudicati Bocchetto Francesco fu Maurizio, di 23 anni, senza fissa dimora, e Gianola Domenico fu Bartolomeo, di 41 anno, alloggiato nella locanda di corso XI Febbraio 7. Hanno accennato scuse puerili, ma, data la evidenza della cosa e visti i loro pessimi precedenti, i due sono stati passati alle carceri e denunziati per tentato furto.

Una curiosa trovata per raggirare i carbonai
Quattro nuovi arresti

Nel dicembre 1939 la Squadra Mobile arrestava il tappezziere Ruga Vittorio fu Giuseppe, di 38 anni, abitante in via Cesare Balbo 5, quale principale autore di estorsioni in danno di alcuni negozianti di combustibili, operate col concorso di altre persone che furono allora denunciate a piede libero. Il Ruga aveva escogitato una specie di controllo sul peso delle piccole partite di carbone o di legna vendute ai privati: si recava in casa di questi ultimi, si offriva a controllare, usava una bilancia alterata e quindi contestava ai venditori gli ammanchi riscontrati, minacciando denunzie ed ire d'Iddio. Allora i carbonai, per evitare il peggio (e certo non essendo molto sicuri... della esattezza dei pesi da loro fatti), si rassegnavano a sborsare al Ruga le somme che questi e i suoi complici richiedevano a tacitazione. Ora il Giudice istruttore ha ordinato l'arresto anche dei complici denunziati a piede libero, e così la Squadra Mobile ha ieri tolto di circolazione e passato alle Nuove le seguenti persone: Ottino Giuseppe fu Savino, 49 anni, via B. Galliari 25, autista pubblico; Bosio Flora fu Luigi, 26 anni, via Maria Vittoria 34, sarta; Masse Giuseppe di Antonio, 28 anni, via Acc. Albertina 40, decoratore; Almo Augusto fu Matteo, 45 anni, via Marochetti 29, facchino.

Attenti col chinino!

Per aver ingerito una eccessiva quantità di chinino di Stato, la ventisettenne Bettoloni Norma, di Vittorio, abitante in via Martiniana 6, è stata còlta da sintomi di avvelenamento e ricoverata in osservazione all'Ospedale Martini.

Un ciclista e un pedone urtati da automobili

Urtato in corso Bramante dall'auto 55543-TO, pilotata da Fantone Giuseppe, il ciclista Tommasi Primo di Giocondo, via Corridoni 44, ha riportato lievi ferite, guaribili in 5 giorni.

Investito dall'auto 21631-TO nei pressi della stazione di Porta Nuova, tale Camcese Vito fu Domenico, di 55 anni, residente a Lecce e qui di passaggio, ha riportato lievi ferite al viso, medicate al vecchio San Giovanni e guaribili in 8 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 aprile: **Francese Giovanni**, meccanico, **Lucco-Borlera Giuseppina**, impiegata. **Filistrucchi rag. Luigi**, impiegato, **Galligani Rita**, casalinga. **Morelo Italo**, meccanico, **Massari Luisa**, sarta. **Maggioni Guido**, industriale, **Semino Angela**, agiata. **Marini Tullio**, montatore idraulico, **Ceccani Pedra**, confezionista. **Melli Aldo**, tramviere, **Artosio Maria**, impiegata. **Piazza Paolo**, ferraiolo, **Beoria Maria**, casalinga. **Porchietto Agostino**, agricoltore, **Grisoglio Domenica**, sarta. **Piazza Pietro**, sellaio, **Fornasieri Antonia**, casalinga. **Ronco Francesco**, meccanico, **Cavagnero Ada**, pettinatrice. **Rossotto Giovanni**, operaio, **Bestetanis Fortunata**, casalinga. **Sallo Carlo**, commerciante, **Damese Clementina**, casalinga. **Sandrino Giuseppe**, meccanico, **Cornaleto Margherita**, sarta. **Seppe dott. Francesco**, assistente, **Cebella Maria**, impiegata. **Sicalo Guido**, macchinista, **Odorizzi Maria**, infermiera. **Triverri Francesco**, meccanico, **Bruschera Maria**, infermiera. **Tonelli Domenico**, vetrinista stoffe, **Bonaveri Viola**, pettinatrice. **Tognetti Francesco**, tappezziere, **Demarie Clotilde**, confezionista. **Tarella geom. Alfredo**, rappresentante, **Martelli Lidia**, casalinga. **Vinassa Giovanni**, fattorino, **Blindelli Elda**, sarta. **Vietti Giovanni**, meccanico, **Castamagna Agnese**, infermiera. **Menghini Baglioni Rodolfo**, industriale, **Negro Margherita**, casalinga. **Annovazzi Giovanni**, meccanico, **Morino Aida**, sarta. **Aghittino Ubaldo**, custode, **Cartello Maria**, casalinga. **Anselmino Battista**, meccanico, **Motturra Jolanda**, magliaria. **Avestino Giulio**, saldatore, **Ronga Erminia**, sarta. **Assamonte Amisio**, elettromontatore, **Roberto Erminia**, impiegata. **Battosuio Luigi**, operaio, **Tavolussi Ida**, operaia. **Bordoni Vittorio**, studente, **Grimoldi Liliana**, casalinga. **Boschetti Giuseppe**, meccanico, **Adriano Clementina**, casalinga. **Brisco Giacomo**, meccanico, **Brisco Teresa**, casalinga. **Borgarino Paolo**, montatore mecc., **Nola Maria**, commerciante. **Bellasio Vincenzo**, perito industriale, **Orosso Rosina**, casalinga. **Cerrato Armano**, impiegato, **Palladino Anna**, casalinga. **Chiabrera Vincenzo**, ufficiale R. E., **Cedolova Jolanda**, agiata. **Cortiglia Bernardino**, parrucchiere, **Caggiola Teresa**, camiciaia. **Crisuoli Sinibaldo**, add. macchine, **Garboni Giusta**, cameriera. **Carnerone Battista**, fattorino, **Migliore Maria**, cameriera. **Chiotti Pietro**, meccanico, **Basilacqua Maria**, dolciaria.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 aprile. Andreatta Luciano, Cipaina Jole, Mila Gianfranco, Farro Elvio, Tronbetta Giovanna, Meraglia Angiolina, Tonda Francesco, Carante Alessio, Alato Sergio, Calvi di Coppo Paolo, Gatta Enzo, Semeria Carlo, Farsito Elena, Baldi Maria, Marcagno Pier Giorgio, Remondino Bruna, Cravella Carlo, Buogiovanni Maria.

Le nuove divise: una donna autista, una «confortatrice» ed un appartenente ad una Squadra ausiliaria.

Le forze e l'attività dell'U.N.P.A.

2100 uomini - 300 donne e una prossima sfilata di motocarri

Come già abbiamo pubblicato, nel prossimo mese, a Torino vi saranno esperimenti di difesa antiaerea con esercitazioni di oscuramento e nell'occasione l'UNPA terrà le sue squadre ausiliarie pronte a qualsiasi chiamata. E poichè gli esperimenti non si esauriranno, come si suppone, in un giorno le squadre dell'UNPA si daranno il turno nelle varie sedi. Pure in quell'occasione, dopo opportuni accordi con le superiori gerarchie, l'UNPA si propone di far sfilare i motocarri di nuova dotazione. Sarà una dimostrazione per la cittadinanza di come la Delegazione provinciale dell'UNPA, sotto la direzione del suo presidente conte Fossati Reyneri, prosegua nel suo rafforzamento, nel suo potenziamento.

Il personale di cui dispone l'Istituzione è composto di 1700 uomini e di 400 giovani provenienti dalla GIL ed infine di 300 donne. Tutti ad eccezione dei giovani della GIL che prestano servizio nella divisa di Avanguardisti o di Giovani fascisti, hanno una loro particolare divisa e portano il bianco bracciale con la scritta: UNPA. Le donne hanno un graziosо equipaggiamento. Vestono una sahariana di un grigio azzurro, la sottana-pantaloni dello stesso colore, come pure le ghette ed il berretto a bustina, quando per ragioni di servizio non porteranno l'elmetto.

Completerà il costume un cinturone a cui è appeso il piccozzino e le «confortatrici» recheranno la borsetta contenente i medicinali per un primissimo «pronto soccorso» dei feriti.

La divisa degli uomini

Gli uomini invece vestono una tuta grigia, l'elmetto e al cinturone portano non solamente il piccozzino, ma gli attrezzi supplettivi della specialità cui appartengono. Tutti, uomini, donne, e appartenenti alla Gil, sono muniti di maschera antigas. Questi ultimi che sono adibiti quali porta ordini nei servizi di collegamento, sono dotati di bicicletta.

Alle donne autiste viene invece affidata la guida dei motocarri e sono già in corso trattative col Moto Club per l'inizio di un corso di abilitazione. L'U.N.P.A. ha già avuto dodici motocarri dotati dell'attrezzamento collettivo per le squadre, e questi autoveicoli si trovano già in corso Casale nella rimessa offerta dal Municipio. Ogni motocarro è composto di una motocicletta verniciata in verde, il carro in grigio perlaceo, quasi bianco (acciocchè possa essere veduto nell'oscurità), e su di esso spiccano in rosso le lettere U.N.P.A. Sono così presenti i colori della bandiera nazionale.

Il motocarro serve per trasportare la squadra dei lavoratori poichè esso porta rapidamente in qualunque posto del settore gli attrezzi che urgono agli «ausiliari», e scaricato poi il materiale si trova immediatamente pronto per il trasporto degli eventuali feriti o «gasati». E' interessante vedere come con razionale disposizione sia stato possibile collocare nel motocarro tanto e così vario materiale. E cioè una barella, scale smontabili, secchielli, un martinetto, due magli da campagna, un'ascia, quattro gravine, un piccone, un paranco, un martello a punta ed un altro a penna da muratore, una sega a telaio, tre mannaresi, quattro lanterne, fili e funicelle da zappatori, succhielli, segacci, pinze a martello e a granchio, chiavi inglesi, un metro metallico, otto badili, cacciaviti, una pompa, tre scatole di fiammiferi ed un pacco di candele, nonchè 30 chilogrammi di chiodi di tutte le dimensioni.

Chi si domandasse a che serve così numeroso armamentario dimostrerebbe di non conoscere il compito che hanno le squadre ausiliarie, ciò che è stato detto e ripetuto a più riprese. Motocarro e attrezzi pesano circa cinque quintali, ma il veicolo ha la capacità di trasportarne dieci.

Realizzazioni materiali

L'U.N.P.A. ha avuto un trattamento particolare per i suoi uomini. La Delegazione provinciale può infatti iscrivere nei suoi quadri 480 uomini dai 44 ai 48 anni e 1000 dai 48 ai 55. Costoro in caso di richiamo alle armi, o di mobilitazione sarebbero reclutati e mobilitati nell'U.N.P.A. e per l'istituzione presterebbero servizio rimanendo a Torino. Naturalmente, al pari dei vigili essi farebbero i loro turni di notte e di giorno, restando quelli di servizio accantonati in caserma, mentre gli altri potrebbero dormire a casa. Se si pensa che quando fu creata l'U.N.P.A. era fatto obbligo di iscrivere solamente coloro che non avevano più obblighi militari e cioè persone al di sopra dei 55 anni, ciò che rendeva problematica l'efficienza delle squadre ausiliarie in opere di soccorso ed in lavori che richiedono forza, agilità ed energia, oltre a prontezza di spirito, si comprende come le nuove disposizioni abbiano largamente servito a potenziare l'U.N.P.A. Si comprende che l'esenzione dal servizio militare di coloro che hanno da 44 a 48 anni e per quelli da 48 a 55 verrà fatta solamente per individui già iscritti nelle file della delegazione provinciale dell'U.N.P.A. e fino alla concorrenza del numero prestabilito ed a cui abbiamo già fatto cenno.

Queste rapide note valgono a dimostrare come in breve volgere di tempo la nostra delegazione provinciale dell'U.N.P.A. sia passata dal programma di propaganda spirituale delle masse, a quello fattivo di realizzazioni materiali ed in questo non facile compito prosegua con fervida fede per collaborare efficacemente con le istituzioni che per completare il gran quadro della Protezione Antiaerea della popolazione civile sono state create.

Divagazioni di alpinismo tra le bellezze dell'Alto Adige

Il vivo successo della conversazione dell'ingegnere Tanesini

L'ascoltare un appassionato alpinista parlare della montagna e delle loro bellezze, rievocando episodi gustosi, avventure di compagni, bivacchi a 3-4 mila metri — anche per quei pochi che non praticano quest'ardimentoso sport — procura sempre un vivo piacere. Ma tutti quelli che ieri nel salone della Scuola «Clotilde di Savoia» hanno seguito l'ing. Arturo Tanesini, direttore della Scuola di alpinismo del Guf di Bolzano, nelle sue «Divagazioni di alpinismo» tra le bellezze dell'Alto Adige, hanno gustato non solo l'incanto della montagna ma hanno sentito anche il richiamo e la suggestione di questa nostra magnifica provincia alpina.

Oggi che l'Alto Adige, chiarita una volta per sempre la volontà della sua popolazione allogena, è diventata provincia italiana al cento per cento; oggi che una nuova e definitiva èra storica è cominciata per i suoi famosi centri, attrazioni turistiche per tutto il mondo.

L'ing. Tanesini nello svolgere il tema della sua conferenza ha illustrato le bellezze della regione descrivendo le montagne dell'Alto Adige, passando poi a trattare l'alpinismo femminile dolomitico; per ultimo ha parlato delle evoluzioni di questo sport nel tempo, appoggiando il suo dire con la proiezione di stampe antiche e moderne. Durante la sua applauditissima conversazione, l'ing. Tanesini, che era stato presentato al folto pubblico ed ai rappresentanti delle autorità cittadine dal presidente della sezione torinese del C.A.I. conte D'Entrèves, ha corroborato la sua parola proiettando sullo schermo una bellissima serie di fotografie in parte puramente alpinistiche ed in parte paesaggistiche. Infine ha concluso la serata un film a colori riproducente una scalata dolomitica.

Un sacco di biancheria e un coltello da macellaio che portano in prigione

Un «Cittadino dell'ordine» vedeva ieri in via Bazzani angolo via Donizetti un individuo che scappava, rincorso da un altro. Si unì all'inseguimento e lo raggiunse. Costui aveva rubato un sacco di biancheria dal carro di un lavandaio (il primo inseguitore), e aveva poi gettato il bottino quando s'era visto scoperto. Mentre veniva accompagnato al Commissariato di San Salvario, il fermato si toglieva a un tratto di tasca un involto e lo gettava in un carretto di immondizie. Ma la cosa fu notata, e dentro l'involto fu trovato un coltello da macellaio, di quelli usati per raschiare le ossa. Così l'individuo — identificato per il decoratore Bianchi Antonio fu Pasquale, di 45 anni, abitante nella locanda di via Bava 45 — è stato arrestato e denunziato non solo per tentato furto, ma anche per possesso di coltello proibito.

ARRESTI

Squadra Mobile: Panurello Francesco fu Luigi; Mosca Giuseppe fu Pietro, per questua. **Borgo Dora:** Ottolini Roberto fu Giovanni, per mandato. **Barriera di Milano:** Morando Vincenzo fu Giacomo, per ubbriachezza. **San Secondo:** Panelli Alessandro di Ottavio, per mandato.

Onorificenza

Il personale della Sede di Torino e delle Succursali di Milano e Bologna della Ditta di Autotrasporti Giuseppe Spesso annuncia con esultanza la nomina del proprio titolare cav. *Giuseppe Spesso* ad Ufficiale della Corona d'Italia su proposta del Duce e per designazione del Ministro delle Corporazioni.

Seguendo la Cronaca

SIST

Esami con valore legale

Si comunica che l'*Istituto Tecnico Commerciale Sist* ha ottenuto l'Associazione all'ENIM per tutte le classi superiori. Avranno quindi luogo, nel giugno prossimo, presso gli Istituti *Sist*, gli esami con valore legale, di ammissione alla I classe di Istituto Tecnico Superiore e di Idoneità alle classi II, III e IV Commerciali.

Le domande, corredate dei documenti di rito e compilate secondo apposito schema da ritirarsi in Segreteria, saranno accettate fino al 30 maggio.

Sist - via Po 5 - Tel. 41-421

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Ricci-Adani) ore 21,15: «La signora dalle camelie» di A. Dumas (figlio).
ROSSINI: ore 21,15: «Gabbriell».
MAFFEI: C.a Riv. «Imperiale» ore 17 e 22: «Le ballerine cercano marito».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ROSAI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramer.
GAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Domani al Vittorio Emanuele alle ore 21,15 debutto della Compagnia delle Riviste Viennesi con
«TUTTO AL CUORE»
due tempi vertiginosi.
Le più belle donne, i migliori comici, le più grandi attrazioni,
28 Ballerine del Danubio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Amore all'americana» Olga Tschechowa, Paul Klinger.
AMBROSIO: «Tre filibustieri a Parigi» Florencio Parravicini, Tito Lusiardo.
CORSO: «Tormento» con Pola Negri, Ivan Petrovich, Sabine Peters. Prima.
AUGUSTUS: «Ho visto brillare le stelle» con Maria Gardena, Sandra Ravel.
CHIARELLA: «Alba tragica» (Jean Gabin). Sulla scena «Rolling Varietà».
BALBO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Dercey.
IDEAL: Finirà sempre così (De Sica). Segue Gran Varietà ed attrazioni.
STATUTO 2 films: «Piccola canaglia» e «Sotto i ponti di New York». Ultima.
NAZIONALE: Un mare di guai, Melnati.
MAFFEI: «Finita delle illusioni», Riv.
MASSIMO: «Nuovi ricchi» (Nuvoloni) e documentario «Sei mesi di guerra».
ELISEO: «Tutto finisce all'alba».
COLOSSEO: Io vedi come sei?! Macario.
Yorlosse: Rosa di sangue. V. Romance.
C. ALBERTO: «Eredità in corsa».
IMPERIALE: «Riformatorio» J. Holt.
FORTINO: «Ballo al castello» e Var.
AQUA: «Principe di Kalanor» e Varietà.
V. VENETO: «Ebrezza» Jack Holt e.
RADIUM: Le educande di Saint Cyr.
OLIMPIA: «La stanza n. 13» (giallo).
PIEMONTE: Piccolo hôtel (Gramatica).
PRINCIPE: Alba tragica (Jean Gabin).
SAVOIA: «Rosa di sangue» V. Romance.
REX: «La notte delle beffe» con Amedeo Nazzari, Dria Paola, D'Ancora.

Oggi al BALBO
3 amori, 3 donne, 3 passioni
nel grandioso film
CAVALCATA D'AMORE
nato sotto due omonime stelle (una femminile ed una maschile):
Simone SIMON - Michel SIMON
si arricchitosi, cammin facendo, di altre stelle di prima grandezza, quali *Claude Dauphin, Janine Darcey* e *Corinne Luchaire*. Il film, ricco di poesia e di drammaticità è stato «montato» con molto lusso da *R. Bernard* e possiede tutti i migliori elementi del successo.
Segue il Documentario:
«5 minuti con la carta d'Europa»

Oggi al CORSO
TORMENTO
Il dramma di una donna che nella sua nuova vita di madre è tentata dal turbinoso ricordo del passato.
Un film «Artisti Associati» che *Pola Negri, Ivan Petrovich, Sabine Peters*, interpretano con emozionante sincerità.

Dopo breve malattia munito dei Conforti della N. S. Religione, assistito da tutti i suoi cari, rendeva la sua anima a Dio

Verderone Domenico
d'anni 59 - Agricoltore

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma Ghiabotto Teresa, i figli colle rispettive famiglie, sorelle, cognati, zii e zie, nipoti, cugini e parenti tutti. (14340)
Caselle Torinese, 30-4-1940.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo mercoledì, 1 maggio, alle ore 15,30, partendo dalla Cascina Castellazzo per Caselle Torinese.

Giovanni Maria e Adele Lancia si uniscono al dolore della Famiglia Vaccarossi per la perdita del loro caro (14333)

Attilio

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

I ricordi di Luisa Tetrazzini

Il mio esordio a sedici anni in un teatro fiorentino

La profezia del mio maestro al Conservatorio - Il primo grande successo nell'«Africana» - Un invito a Corte e l'incontro con la Regina Margherita - L'anno dopo: scritturata nell'America del Sud

II.

A tredici anni mio padre mi fece entrare al Conservatorio di Firenze; quattro mesi dopo venivo ammessa senz'altro al secondo corso. Maestri e compagne — delle quali tutte conservo un grato seppur lontanissimo ricordo tanto non mostravano mai invidia per me — mi chiamavano «la bimba-prodigio».

Un giorno, finita la lezione, il mio maestro mi disse:

— Piccola Tetrazzini, hai proprio qualche cosa di meraviglioso nella gola!

— Io? — risposi. — Ma che cos'è questo qualche cosa di meraviglioso?

Allora egli schizzò un quadro molto simile a quello tracciatomi da mio padre nel parlarmi della Patti.

— Hai palazzi e castelli; cavalli e carrozze; un grande nome e migliaia di ammiratori, nella tua piccola gola.

— Se avessi dei cavalli nella gola come dice lei, maestro, ne prenderei due e mi farei condurre a spasso alle Cascine...

— Tu sei una buffoncella, bambina — egli replicò. — Ma un giorno vedrai che ho parlato sul serio e non per burla. Allora ricorderai la mia profezia, e ricorderai il tuo vecchio maestro che per quel tempo sarà morto e sepolto...

Così, quando nelle grandi città del Vecchio e del Nuovo Mondo alla fine del mio canto i pubblici mi sommergevano di applausi e di feste, allora io pensavo con gratitudine al mio vecchio maestro e alle sue parole. Certo, di quel periodo della mia fanciullezza io conservo un ricordo dolcissimo, quasi di fiaba tanto straordinari furono gli eventi che accompagnarono la mia vita in quel tempo. Si pensi: a sedici anni io già calcai la scena in un grandissimo teatro, e in una parte principale!

Ogni sera a casa mia, dopo che nel pomeriggio io avevo aiutato mio babbo nel tenere la contabilità, si teneva un trattenimento musicale. Entusiasta com'ero del canto, io avevo studiato l'Africana di Meyerbeer, di cui ero solita cantare entrambe le parti di soprano: quella di Selika — la regina africana ridotta schiava, e quella di Ines — la figlia di don Diego. Quell'anno, la stagione d'opera a Firenze si presentava importantissima. E tale, infatti, si confermò nelle prime rappresentazioni, alle quali tutta la famiglia Tetrazzini assistevа da un palco.

Un gesto d'audacia

La terza opera del cartellone era la «mia» Africana. Quella sera il teatro era magnifico. L'orchestra aveva appena finito i suoi preparativi, accordati gli strumenti; il pubblico aspettava in silenzio le prime note, quando un signore della direzione si avvicinò al direttore dell'orchestra e gli sussurrò qualche parola all'orecchio.

Ebbi un tuffo al cuore: la percezione nitidissima, direi miracolosa, che in quel momento si decideva il mio destino. Mi dissi:

— La prima donna non viene; la prima donna s'è ammalata, e sarò io che la sostituirò.

Una lettera fu portata al direttore; nel leggere il contenuto il suo viso assunse un'espressione disperata. Allora egli si volse verso la sala, e con voce rotta dalla emozione diede l'annuncio che la mia sensibilità aveva indovinato. Un lungo mormorio di malumore passò per tutto il teatro.

Allora io ebbi un gesto di tale audacia, di cui ancora oggi mi meraviglio.

Una figurina bianca, quasi una bambina (portavo ancora i capelli lunghi), si sporse dal palco, e disse:

— Non si preoccupi, maestro. Io so la parte a memoria. La canterò io.

Dovetti parlare ben forte, perchè mi udirono anche in galleria. Immediatamente per tutto il teatro fu un irrompere ed un incrociarsi di vo...

— Chi è? — tutti si domandavano guardando verso il nostro palco.

— E' la Tetrazzini — rispondevano altri, che mi [illegible] per avermi vista e udita in qualche concerto al quale avevo partecipato.

— Ma sì, lasciatela provare — saltavano su a dire altri.

Ed io, tutta tremante d'ansietà, stavo diritta davanti alla folla, senza vedere senza sentir più nulla, senza prestar attenzione se non al direttore di cui attendevo la risposta, il «sì» o il «no», la parola che mi avrebbe dato tutto o niente, il sole o la tenebra, la gioia o l'angoscia, la vita o la morte.

La risposta fu un'altra.

— Luisina, sei matta!

Il singolare dialogo proseguì.

— No, che non sono matta. La parte di Ines è difficilissima, sì, ma io la so tutta, e la so bene. Prima di mandar via tutta questa gente datemi il modo di provare se dico o no la verità.

Il direttore esitava. Continuava a fissarmi — piccola e debole com'ero; ma da parecchie parti si levavano voci per appoggiarmi.

— La ragazza ha ragione — disse uno che mi aveva sentita al Conservatorio. — E' anche una buona attrice.

Nessuno credeva...

Altri incalzavano:

— Provàtela! Provàtela!

— E' l'usignuolo di Firenze! — giunse una voce dal loggione.

Credo sia stata un'ispirazione divina, quella, perchè decise il direttore.

— Sta bene, Luigina, — egli disse. — Ma non stasera, perchè bisogna almeno fare una prova. Rimanderemo l'opera di qualche giorno.

All'indomani, a Firenze non si parlò d'altro; e potete immaginare quale piena e quale attesa circondarono il mio debutto di lì a qualche sera, quando mi presentai sulla scena. Dall'alzarsi del sipario fino all'ultima nota la mia prova fu acclamata come un trionfo. Certamente tutti i presenti erano a giorno che Ines era una ragazza di sedici anni che per la prima volta cantava in un teatro, e questo li indusse a una benevolenza che non mi avrebbero certamente elargita se avessi avuto dieci anni di più.

Ma non tutti credevano verità che quello fosse il mio vero debutto. Anche qualche critico espresse dei dubbi sul giornale: per loro era evidente, dal modo con cui avevo cantato, danzato e agito, che io avessi già altre volte affrontato l'esame del pubblico in spettacoli d'opera. Ero troppo disinvolta — scrissero —, recitavo con troppo vigore e troppo abbandono, dimostravo troppa padronanza di scena perchè si potesse credere che fossi una novizia. Ma queste voci non potevano diminuire la mia gioia, e la felicità mia e di tutta la famiglia Tetrazzini. Ormai la fortuna mi aveva preso sotto la sua protezione; e non era trascorsa una settimana che già si parlò — e si concluse — perchè io andassi a cantare a Roma. La paga fissatami era di 250 lire al mese. Io sorrido, ora, se paragono tale somma a quelle che percepisco ora.

Fu da parte dell'impresario, ed anche mia, un atto di grande audacia quello di debuttare nella Capitale in una rappresentazione alla quale avrebbero presenziato nientemeno che i Sovrani d'Italia; tanto più che le prove non andarono molto bene — e non per colpa mia.

— Signorina Tetrazzini, non si spaventi — mi disse uno signore che attentamente aveva seguito tutta la prova generale. — Quando va male la prova, la rappresentazione sarà perfetta.

Era donna Lina Crispi, la moglie del grande statista, che dettava legge nel teatro romano. Essa previde giusto. La presenza di Re Umberto e della Regina Margherita, la difficoltà dell'opera — che per me la stessa del mio debutto a Firenze —, non mi fecero tremare, anzi mi diedero impulso a fare con la massima perfezione.

Fu durante quello spettacolo che, senza volerlo, emisi una nota occasionale. Invece di finire su una [illegible] come volevo e come, del resto, è segnato nello spartito, mi accorsi che avevo cantato una nota più alta d'un'ottava. La nota venne fuori in una maniera che non mi sarei mai aspettata. Tutti — poi seppi — ne furono stupiti. Molta gente che non aveva potuto trovar posto nel teatro e che era rimasta fuori nella speranza di udire qualcuna delle note più alte, sentì quella, e ne discuteva.

Parecchie volte, in seguito, mi fu chiesto:

— Come avete fatto a cavar fuori una nota simile?

Io non ho mai saputo rispondere. Prima di quella sera io non l'avevo mai raggiunta nè mai l'avevo tentata, nè pensavo minimamente di poterla fare. Tutte le volte che fu tentata da altre è riuscita o appannata o troppo esile, mentre a me uscì dal petto piena, facile, potente come tutte le altre. Fu questa stessa nota che provocò molta sensazione a Londra, l'ultima volta che vi cantai.

I benigni segni di approvazione elargitimi durante la rappresentazione dai Sovrani ebbero un seguito che mai più avrei immaginato: un invito di recarmi al Quirinale per cantare alla presenza della Regina Margherita. La mia gioia per questo nuovo onore calò alquanto quando udii il nome dell'opera di cui avrei dovuto interpretare alcuni brani: Tristano e Isotta. Benchè a casa mia mi fossi accostata a quasi tutti i capolavori del teatro lirico, non avevo mai studiato la parte della grande eroina wagneriana. Tuttavia, in pochi giorni ero pronta; e a Palazzo Reale cantai alla presenza dell'Augusta Famiglia e di un largo stuolo di nobili personaggi.

Un ricordo imperituro

Poco dopo la fine dell'esecuzione, mentre ero ancora commossa per gli applausi ricevuti, un gentiluomo di Corte mi si avvicinò per comunicarmi che Sua Maestà la Regina desiderava parlarmi. Il mio cuore prese a palpitare più forte. Davvero le emozioni provate nel così breve spazio di pochi giorni avrebbero impressionato chiunque; ed ero così timida che non sapevo quello che avrei risposto alle congratulazioni della Regina. Cercai di ricondurmi alla mente due o tre frasi di ringraziamento, ma le dimenticai subito appena mi trovai alla presenza della Regina, nel pieno fulgore della sua nobile bellezza. Ed essa mi fece una domanda per rispondere alla quale non ero davvero preparata.

— Lei canta meravigliosamente bene, signorina Tetrazzini — mi disse appena fui introdotta alla sua presenza ed ebbi fatto il mio inchino; e mi chiese la mia età.

Tutte le fanciulle nella loro primissima giovinezza fanno precisamente l'opposto delle donne che più si avanzano negli anni, e così io, che non ci tenevo ad apparire giovanissima, senza esitazione... risposi con una bugia.

— Ho ventitre anni — risposi.

Di quel colloquio con la prima Regina d'Italia ho conservato un ricordo imperituro, oltre ad una fotografia di Sua Maestà con una dedica delle più affettuose, e profetica per l'avvenire della mia carriera.

Questa, infatti, si profilava sempre più fortunata. Il mio impresario mi raddoppiò la paga a 500 lire mensili — somma a quei tempi che neanche un Ministro guadagnava —; la vita mi appariva ricca di promesse e di gioia; tutti quanti mi circondavano erano ansiosi di poter fare che ogni minuto della mia esistenza fosse quanto più possibile lieto. Il mondo mi pareva un paese tutto di [illegible] e di felicità. Molte volte, nella mia cameretta, ballavo cantavo ridevo da sola, tanta era la mia gioia!

Non erano trascorsi sei mesi dalla trionfale sera dell'Africana a Firenze, che mi fu fatta la proposta di recarmi nell'America del Sud per un giro di canto in quelle principali città. L'offerta era accompagnata dall'enunciazione di una cifra sbalorditiva: 250 sterline al mese.

A lungo si discusse in famiglia se dovessi accettare o no l'offerta. Già mia sorella Eva, in arte da qualche anno, aveva lasciato la nostra casetta di Firenze; e giustamente i miei genitori avevano paura di perdere la loro bambina; e che, a 17 anni, se ne sarebbe andata in America. Finalmente fu deciso che venissi accompagnata da una dama di compagnia, amica da anni di casa; e partii.

A Genova, dove mi imbarcai per Buenos Aires, vennero a salutarmi la mia sorella e mia mamma. Questa, piangendo, ancora al momento dell'ultimo abbraccio mi domandò:

— Sarò ancora qui ad accoglierti quando ritornerai alla fine della stagione?

— Ma sì, mamma, ma sì! Non sarà una cosa lunga.

Nè la mia buona mamma nè io potevamo prevedere quello che mi sarebbe accaduto oltre Oceano. Ben quattro anni dovevano passare prima che ci riabbracciassimo.

Luisa Tetrazzini

(Continua).

Luisa Tetrazzini con le sorelle Eva ed Elvira nel giardino della villa di Lugano.

L'imprudenza di un ubbriaco

Traversa la strada con la bicicletta ed è travolto da un'autocorriera

Cuneo, mercoledì sera.

Il carrettiere Sebastiano Ravera, d'anni 67, per quanto in condizioni d'ubbriachezza, percorreva in bicicletta via Cuneo, a Bra, quando ad un certo momento traversava la strada, proprio mentre stava sopraggiungendo l'autocorriera della linea Alba-Benevagienna. L'autista di questa, Spirito Sales, faceva ogni tentativo per evitare l'investimento, senza però riuscirvi, data la brevissima distanza. Il Ravera è stato così gettato a terra e colpito al capo dal mozzo della ruota anteriore sinistra. Trasportato all'ospedale, vi è poco dopo deceduto per commozione cerebrale in seguito alla frattura della volta cranica.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

A Washington si desidera un miglioramento delle relazioni con l'Italia

ECHI DEL VIAGGIO DI SUMNER WELLES

New York, mercoledì matt.

Secondo un articolo del *New York Times*, il miglioramento delle relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti forma oggetto di un attivo scambio di vedute attualmente in corso per via diplomatiche fra Washington e Roma.

Tali informazioni precisano chiaramente che il Governo degli Stati Uniti desidera un certo miglioramento di quei rapporti fra i due Paesi che sono stati seriamente intaccati a partire dall'epoca della guerra d'Abissinia. Si aggiunge, inoltre, che l'apertura delle conversazioni diplomatiche può essere considerata come il risultato diretto della visita fatta a Roma dal Sottosegretario.

Sempre secondo detto articolo, Sumner Welles nel periodo del suo soggiorno a Roma avrebbe acquistato la convinzione che anche il Governo italiano considera l'attuale freddezza delle relazioni italo-americane, come cosa modificabile. Gli sforzi tendenti alla chiarificazione di queste relazioni sono ancora allo stadio iniziale, nessuna questione di dettaglio essendo ancor stata discussa. Non pertanto si avrebbe già un accordo di massima, nel senso del comune desiderio di migliorare i rapporti e questa intesa avrebbe già raggiunto un punto tale da potersi attendere quanto prima al riguardo una dichiarazione ufficiale.

MOSCA E LA GUERRA

Un discorso di Voroscilof

Mosca, mercoledì sera.

In occasione della festa del 1° maggio, Voroscilof ha parlato al popolo sovietico. Il discorso è stato radiodiffuso dalle stazioni radio di Mosca. Fra l'altro, Voroscilof ha detto:

«Il fatto che la nostra nazione rimanga all'infuori del secondo conflitto imperialistico, ci rende soddisfatti. Vi saranno sempre dei tentativi per spingere il nostro paese in una guerra sanguinosa o di cercare una favorevole occasione per attaccare una parte o l'altra del nostro territorio.

«Noi dobbiamo sempre essere pronti per tutte le evenienze. Noi dobbiamo raddoppiare la nostra vigilanza ed intensificare il ritmo del nostro lavoro per la difesa del nostro paese».

Un grande veliero distrutto dal fuoco

Londra, mercoledì sera.

La radio svedese annuncia che uno dei più grandi velieri del mondo, il *Gunn*, di 1003 tonnellate, battente bandiera estone, è stato distrutto da un incendio nel porto di Copenaghen.

UNA MADRE AUSTRALIANA

Cavalca per ottanta miglia nella bufera per far operare il figlioletto

Sydney, mercoledì sera.

Un commovente episodio di amor materno viene riferito dai giornali di Darwin. In una zona selvaggia della Queensland occidentale era rimasta in una fattoria, sola col figlioletto, la signora Wright, moglie di un allevatore, il quale due giorni prima era partito alla volta di una lontana località per fare provviste di viveri.

Ammalatosi il bambino di appendicite e resasi conto che soltanto un tempestivo intervento chirurgico poteva salvarlo, la signora Wright non esitò a intraprendere di notte e in mezzo a un violento temporale il viaggio fino a Dobbyn, distante un'ottantina di miglia, a cavallo e con la creatura in braccio.

Giunta a Dobbyn dopo indescrivibili difficoltà causate dalla natura selvaggia del terreno e dalla bufera, la signora Wright fece appena in tempo a porre il figlioletto sul treno che ogni settimana fa servizio tra Dobbyn e Concurry, la più vicina località che abbia un gabinetto chirurgico. Il giorno dopo il bambino venne operato, appena in tempo per essere salvato.

La signora Wright attese per due giorni a Dobbyn, fino a quando ebbe notizia dell'esito felice dell'operazione. Poi inforcò di nuovo il cavallo e rifece in senso inverso le ottanta miglia che la separavano dalla fattoria.

Cinque utilizzazioni della lignina applicate negli Stati Uniti

Washington, mercoledì matt.

E' stato trovato il modo di utilizzare industrialmente la lignina, sostanza che, insieme alla cellulosa, costituisce i tessuti legnosi delle piante. I tecnici agricoli del servizio forestale degli Stati Uniti hanno scoperto che, aggiungendo idrogeno alla lignina, è possibile trasformare questo materiale di scarto in cinque prodotti diversi, tutti di notevole importanza industriale. Il primo di tali prodotti è l'alcool metilico; gli altri quattro sono ritenuti utili come anticrittogamici, insetticidi, adesivi e solventi. Inoltre la lignina è utilizzabile per la fabbricazione di una sostanza plastica da costruzione. Si calcola che negli Stati Uniti vengano distrutte in media ogni anno non meno di 1.600.000 tonnellate di lignina, che è un residuo della fabbricazione della carta.

Un professore di Princeton ha... scoperto che Penelope non era una brava donna!

Nuova York, mercoledì matt.

La mania delle «revisioni» incomincia a sconfinare dal campo della storia per vagare in quello della mitologia. La leggendaria Penelope non doveva essere affatto quello specchio di virtù descritto da Omero; l'affare della famosa tela, e quindi anche la tattica temporeggiatrice verso i Proci che assediavano la bella figlia d'Icaro, non sono che invenzioni del grande poeta greco, per poter giustificare la vendetta di Ulisse contro i profanatori della sua casa. Su questo argomento — come si vede, di grande attualità — ha intrattenuto il prof. Walter Allen, dell'Università di Princeton, i convenuti al Congresso annuale dell'Associazione americana di filologia, tenutosi a Ann Arbor, nel Michigan.

La nuova stazione di Genova Brignole

L'avanzato stato dei lavori per il nuovo scalo della stazione di Genova Brignole.

Un rogo sulla costa inglese

Aereo che precipita su un gruppo di case

Vari edifizi danneggiati — I serbatoi esplodono — Danni in un raggio di mezzo chilometro — 5 morti e 90 feriti

Londra, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Aria e il Ministero per la Sicurezza interna comunicano:

«La scorsa notte, aeroplani nemici si sono avvicinati in diversi punti alla costa orientale. La D.C.A. è entrata in azione e un apparecchio nemico, colpito, è precipitato in fiamme presso una città costiera dell'Essex. Alcune case nelle vicinanze sono rimaste danneggiate e alcuni occupanti sono stati feriti».

«Secondo ulteriori informazioni le case danneggiate sono diverse e una quarantina di persone sono state ricoverate negli ospedali.

«Un testimonio oculare dichiara che l'apparecchio è precipitato su un gruppo di case incendiandone sei o sette. I cinque membri dell'equipaggio dell'aereo sono morti. Si crede che fra le rovine delle case giacciano altre vittime. La precisa estensione del disastro non sarà nota che più tardi.

«L'aereo tedesco aveva compiuto evoluzioni sulla città per più di mezz'ora, apparentemente nel tentativo di cercare un luogo di atterraggio nella zona, finchè fu colpito e precipitò. Cozzando contro le case il velivolo si incendiò e i serbatoi della benzina esplosero. Per una diecina di minuti nessuno potè avvicinarsi al luogo della catastrofe».

Si precisa in un successivo comunicato che l'aereo germanico è caduto in località di Clacton-on-Sea: presenta uno dei più desolanti aspetti. L'apparecchio è una informe massa di rottami fumanti confitti nella terra sul cui s'è sfracellato. Dov'erano case sono rimasti mucchi di rottami.

Per un'area di 500 metri quadrati tutte le finestre sono saltate fuori dai cardini ed i vetri sono andati in frantumi.

Le autorità, col concorso dei pompieri, stanno attivamente lavorando per far rimuovere i rottami dove si teme possano trovarsi altri corpi umani carbonizzati.

Un testimonio oculare riferisce che l'aeroplano s'è aperto un varco attraverso sei case, fracassandone i tetti e abbattendosi quindi al suolo fra un blocco di edifici.

Appena l'aereo ha toccato terra, si è immediatamente sviluppato un incendio seguito immediatamente da una formidabile esplosione che faceva crollare altre case.

Nella mattinata si annuncia che c'è da temere che diverse persone siano rimaste uccise in seguito alla caduta dell'aereo.

Per tutta la notte, squadre di soccorso hanno lavorato febbrilmente alla luce di torce per liberare le vittime dalle macerie. Si apprende che un intero isolato di case d'alloggio, recentemente costruito e completamente abitato, è stato gravemente danneggiato.

Il bilancio ultimo — almeno per ora — delle vittime è 5 morti e 90 feriti, 49 dei quali sono stati ricoverati all'ospedale.

Gli affondamenti

Le marinerie neutre hanno perduto navi per 500.000 tonnellate

Stoccolma, mercoledì sera.

Una rivista finanziaria pubblica un bilancio delle perdite delle flotte mercantili durante i primi sei mesi di guerra. La perdita totale di tonnellaggio lordo è stata di 1.357.000 tonnellate e cioè 857.000 tonnellate per i belligeranti e 500.000 tonnellate per i neutri.

Le perdite più elevate sono state subite dall'Inghilterra e dalla Germania; vengono poi la Norvegia, la Francia, la Svezia, i Paesi Bassi, la Grecia e la Danimarca. Se si considerano le perdite in relazione al tonnellaggio complessivo di ogni Paese, è in testa la Svezia col 4,8%; seguono la Danimarca col 4,6% e poi la Finlandia, la Grecia e il Belgio. I belligeranti non vengono che al 6° e all'8° posto.

La base americana di San Juan di Portorico ormai ultimata

Washington, mercoledì matt.

Il Ministero della Marina annuncia che tutto è pronto per la inaugurazione della nuova base aerea navale istituita a San Juan di Portorico.

LA VALIGIA SCOMPARSA

L'arresto a Milano di un mediatore in rapporti col Bonafede

Altri due individui fermati e un terzo ricercato - Verso la conclusione della vicenda?

Valenza Po, mercoledì sera.

Le indagini per il rintraccio della valigia di preziosi sottratta al gioielliere valenzano Giulio Bonafede sul treno da Milano a Valenza, si sono ormai polarizzate nella capitale lombarda. Ogni dubbio di scambio accidentale della valigia con altra, è da considerarsi superato. Il Bonafede è rimasto vittima di un furto organizzato da elementi specializzati che risiedono a Milano.

Attraverso il riserbo spiegabilissimo della Questura milanese, possiamo infatti precisare che ideatore del colpo sarebbe un mediatore di preziosi residente colà, che fino a due mesi fa era in contatti continui con il Bonafede. Appunto nel febbraio scorso i rapporti fra il mediatore ed il gioielliere valenzano cessavano per ragioni che sarebbe inutile rievocare. A causa di ciò il mediatore nutriva sentimenti di rancore verso il Bonafede. A questi giungevano successivamente delle minacce di carattere anonimo, aggiunte a minacce verbali da parte del suo excollaboratore.

Tacciamo, per ragioni di riserbo, le generalità di questo personaggio milanese, anche per non intralciare le indagini delle autorità. Possiamo assicurare però che il fermo del mediatore in parola si è ieri sera tramutato in arresto. Successivamente sono pure stati fermati e tradotti a San Fedele altri due individui che avrebbero aiutato il mediatore nell'attuazione del piano ideato per la sottrazione del prezioso campionario. Un terzo individuo è pure ricercato e la sua cattura sembra imminente.

Durante gli interrogatori il mediatore avrebbe negato di avere visto in Milano il Bonafede la scorsa settimana, mentre invece, per deposizione del Bonafede stesso, essi si videro mercoledì scorso. Altre contraddizioni sono sorte fra i tre indiziati interrogati singolarmente e quindi messi a confronto. Nessuna notizia si ha della preziosa valigia, ma si è propensi a ritenere che la rocambolesca avventura toccata al gioielliere valenzano sia per avviarsi verso l'epilogo.

Una truffa che diventa sistema

Doveva ricoverare un figlio in una clinica

Una gentile visitatrice e la pietosa signora - 250 lire scomparse

Bergamo, mercoledì sera.

Nel volgere di poco tempo, si deve lamentare la terza truffa commessa, da parte di una donna, col sistema del figlio ammalato, da ricoverare in una clinica. La terza vittima è la signora Leonilda Panigalli in Giudici, abitante in via Fantoni. Alla Giudici si presentava una donna, vestita dimessamente, dall'aspetto di 55-60 anni, che si diceva proveniente da Lecco e si presentava col cognome di Mandelli, affermando di essere stata incaricata da un fratello della Giudici di chiedere notizie della sua salute, poichè egli era in pensiero avendo sognato che la sorella era morta. Inoltre le aveva consegnato un pacco contenente burro e cibarie varie che la Mandelli aveva lasciato in una trattoria e che avrebbe consegnato alla Giudici nel pomeriggio.

Così parlando, conquistatasi la fiducia della signora, la Mandelli affermava di essere venuta a Bergamo per far ricoverare un figlio presso una clinica cittadina, avendo urgente bisogno di cure. Disgraziatamente le avevano richiesto un deposito di 500 lire per raggiungere il quale le mancavano 250 lire. La Giudici, commossa, consegnava la somma alla Mandelli che si profondeva in ringraziamenti. Non vedendola più, la Giudici telefonava al fratello a Lecco e apprendeva così la verità, cioè di essere stata truffata.

Un dito schiacciato

BERGAMO. — A Brembilla, certo Battista Corticelli, d'anni 37, di Taleggio, mentre viaggiava sulla corriera tenendo un braccio fuori del finestrino, a causa di un carro che urtava contro la corriera stessa, riportava lo schiacciamento del dito indice sinistro.

Un italiano è morto in Australia

Mezzo milione di eredità ad un abitante di Candelo

Vercelli, mercoledì sera.

La Stampa ha pubblicato che è morto recentemente in Australia certo Giuseppe Rossetti lasciando a sconosciuti eredi 4879 lire sterline. Il Rossetti aveva trascorso 50 anni della sua esistenza a Killarnei ed è deceduto ad 88 anni di età. Veniva aggiunto che si ignorava il paese di origine.

Veniamo ora informati da Biella che il sopraddetto Rossetti di Giacomo e di Teresa Viotti, è nato a Cerrione (Vercelli) il 16 marzo 1851. Non consta se abbia ancora in paese dei parenti; in Candelo però sopravvive un cugino suo certo Giovanni Cartosio, il quale si sarebbe già fatto vivo, e spera naturalmente di entrare in possesso del gruzzolo di circa mezzo milione di lire italiane, che verrebbe a mutare felicemente le sue non agiate condizioni.

Lo sfortunato intervento di un giovane contro due ladri

Novara, mercoledì sera.

Nel vicino comune di Trecate due individui con il volto mascherato si introducevano nella notte nella cascina Fornace e forzata la porta della stalla tiravano fuori una bovina. In quel momento transitava nella località il giovane Mario Gambaro di Giovanni, di 36 anni, il quale, avendo intuito che si stava compiendo un furto, si armava di un nodoso bastone ed assestando un violento colpo al ladro che conduceva via la mucca lo obbligava ad abbandonarla ed a darsi alla fuga.

Egli rientrava quindi nella stalla con la bovina chiudendo la porta con il catenaccio. Ma tosto avvertiva che nella stalla era rimasto chiuso un altro ladro, il quale con un bastone ad un certo punto colpiva il coraggioso Gambaro al capo lasciandolo tramortito e dandosi alla fuga. Dei ladri non si hanno finora tracce.

Due anni di reclusione ad un figlio brutale

Alessandria, mercoledì sera.

Il contadino Gerolamo Silvano, di 65 anni, residente nel sobborgo di San Giuliano Nuovo, il 16 ottobre scorso era intento a tagliare alcune viti infruttifere. Interveniva il figlio Pietro, di 35 anni, proprietario dell'orto, il quale, strappandogli di mano la zappa lo colpiva con un tremendo pugno all'occhio sinistro in modo da produrgli una lesione con indebolimento permanente della vista. Comparso a giudizio per lesioni aggravate, il Tribunale ha ora condannato il Pietro Silvano a due anni e venti giorni di reclusione e al pagamento delle spese e dei danni subiti dal padre suo, costituitosi Parte Civile col patrocinio dell'avv. Veggi.

La libertà provvisoria al segretario comunale di Sale

Alessandria, mercoledì sera.

Con ordinanza del giudice istruttore è stato posto in libertà provvisoria il segretario comunale di Sale, Attilio Verri, arrestato il 27 marzo scorso per appropriazione indebita aggravata e falso continuato, reati commessi a Fontemurone durante la reggenza dell'ufficio di segreteria di quel Comune nel 1939.

Per schivare un'autocorriera una macchina travolge una donna

Asti, mercoledì sera.

L'autista Barbero Luigi di Giorgio, da Canale d'Alba, mentre con la propria automobile transitava in regione Rondò di San Damiano, sorpassando una autocorriera che trovavasi ferma sulla strada, investiva certa Gallo Teresa da San Damiano. La donna ha riportato lesioni varie e l'automobile, nell'intento di evitare l'investimento, è andato ad urtare contro un paracarro riportando avarie e la rottura dello sterzo.

Fallito colpo a Fossano in una oreficeria di ladri in automobile

Cuneo, mercoledì sera.

Ignoti, giunti nella nottata in automobile dinanzi al negozio di oreficeria Pietro Olivero, in via Roma a Fossano, vi sostavano e mentre il motore della macchina lasciato in moto copriva con il proprio rumore ogni altro, facevano saltare il lucchetto della serranda e la alzavano accingendosi ad infrangere il cristallo della vetrina. Senonchè, disturbato nel sonno dal fragore dell'automobile, discendeva il proprietario del negozio. I ladri, disturbati a loro volta, hanno precipitosamente abbandonato il campo e, risaliti sulla macchina, si sono allontanati. Sono in corso attive indagini per la loro identificazione.

Fatale disattenzione

Ottantenne rinvenuta asfissiata in casa

Pinerolo, mercoledì sera.

Asfissiata nella propria abitazione è stata rinvenuta tale Ughetto Severina, di 80 anni, della frazione Gran Dubbione (Pinasca). La poveretta aveva acceso un lumicino a petrolio, e per disattenzione, aveva buttato il fiammifero non ancora spento per terra. Il fuoco, propagatosi alla paglia umida, provocava un denso fumo che asfissiava la poveretta provocandone la morte. Furono trovate asfissiate pure tre capre ed altrettanti capretti.

Perde tre dita della mano per una fatale imprudenza

Bergamo, mercoledì sera.

A Bonate Sopra il ragazzo William Malvestiti, di 7 anni, abitante in frazione Ghiaie, mentre camminava lungo la sponda del fiume Serio, raccoglieva una capsula che doveva servire per l'accensione di una mina e che era stata smarrita. Il Malvestiti, incuriosito, percoteva la capsula con un sasso, provocandone l'esplosione. Per l'incauto gesto il Malvestiti ebbe asportate di netto tre dita della mano destra.

«DOCUMENTI DEL NOSTRO TEMPO»

Avventure di un agente segreto del governo sovietico

«Avvertenza. — Il libro che pubblichiamo è stato scritto da un alto ufficiale dell'esercito sovietico che, per la posizione che ha ricoperto, è in grado di conoscere la realtà della vita politica del suo paese. Delle informazioni ed affermazioni in esso contenute lasciamo l'intera responsabilità al suo autore».

Questa nota che Mondadori fa precedere al volume «Sono stato agente di Stalin» di Walter G. Krivitski anteponiamo noi pure a questo scritto che del libro è anticipazione illustrativa.

Stalin e Hitler.

Sono amici? E' vero che si sono odiati? Perchè hanno stretto i noti patti dell'agosto 1939? Chi è stato il promotore di questi accordi? Con quale vantaggio ed a favore di chi?

A questi e ad altri interrogativi del genere molte possono essere le risposte. Interessanti le spiegazioni che di essi vuol dare W. G. Krivitski, il quale indubbiamente le avvalora con larga messe di dati, onde il lettore del suo libro può essere indotto a ritenere scrittore e scritto nel giusto vero. Krivitski [illegible] però le cose da perfetto patriota russo. Nè questa parola provochi stupore.

Necessità di accordo

Per lui, dunque, gli accordi di Mosca rappresentano la più brillante vittoria diplomatica del Kremlino, anzi di Stalin personalmente, poichè fu questi che per anni ed anni, contro ogni apparenza, in dispregio di qualunque consiglio, al di fuori dei fatti contingenti che [illegible] sembravano essere a lui avversi, credette sempre e fermamente due cose: che l'accordo con la Germania — anche quella nazista — fosse possibile; che sarebbe riuscito a costringere Berlino a questo passo.

Questa fiducia cieca in un futuro tanto differente dalle apparenze del presente, Stalin la traeva dalla necessità di accordo con il Reich; di questa necessità assoluta, anzi, fece la base di una direttiva politica personale, sacrificandole tempo, posizioni diplomatiche, uomini. Tanti uomini, tutti gli uomini, insomma, che in lui [illegible] non credevano o che quella direttiva politica non avrebbero potuto approvare.

Le rivoltelle cui, nelle celle della Lubianka, furono affidate le famose «epurazioni», spararono in nome di quella necessità superiore; ogni scarica di plotone d'esecuzione contro bolscevichi della «Vecchia Guardia», contro politici e generali, fu un passo innanzi compiuto da Stalin verso Hitler.

Or dunque, in breve, le cose si sarebbero svolte così.

Un ben ponderato esame della situazione fatto da Stalin fin dai primordi del suo predominio in Russia, [illegible] il capo del Kremlino d'alcune cose essenziali; fra queste in primo luogo che la Russia sovietica doveva trovare un appoggio per uscire dall'isolamento nella quale guerra e rivoluzione l'avevano lasciata. Volto lo sguardo intorno, Stalin stabilì che chi faceva il caso suo era proprio la Germania. Precedenti non ne mancavano, fin dalla Conferenza di Rapallo; in più Stalin sapeva che lo Stato Maggiore tedesco vedeva di buon occhio un avvicinamento fra Berlino e Mosca. Qui Krivitski fa sua — [illegible] per altro citarla — la nota argomentazione [illegible] quale tanto rumore si fece a suo tempo in Francia (vedi p. e. Paul Darcy, L'Allemagne toujours armée, ed. E. S. P., Parigi 1933) degli armamenti che la Germania — impedita a far ciò in casa per le clausole del trattato di Versailles — sviluppava in Russia.

Situazione nuova

In base a questi elementi Stalin pensò che questo era il piano da sviluppare e che ad ogni costo ciò doveva riuscire.

Quando Hitler [illegible] il potere molti credettero che l'avvento del nazionalsocialismo avrebbe interrotto ogni rapporto fra le due Capitali. Stalin pensò, invece, che quanto avveniva all'interno della Germania non lo interessava e nei fulmini scagliati da Hitler contro il bolscevismo non vide niente altro che una manovra da lui voluta per ragioni tattiche, durante la lotta per conquistare il potere.

Così proseguì nell'intento, adottando a volta a volta — e talora contemporaneamente — i due mezzi opposti delle blandizie e delle minaccie, l'insinuazione e la maniera forte.

Radek, il «portavoce N. 1» del Kremlino nella stampa sovietica, iniziò infatti nella primavera del 1934 una campagna sulla Pravda e sulle Isvestia con la quale si ri-

Walter G. Krivitski

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Susanna ritorna

Il treno era in ritardo, e si fermò così poco alla stazione che parve essersi fermato soltanto per abbandonarvi Susanna Marchez. Lei e la sua valigetta nera, in quel crepuscolo [illegible] d'inverno. La prima sensazione che la colpì fu spiacevole. E tutta fisica: d'un freddo intenso, materializzato quasi in mille lame, che le [illegible] la carne, fino alle ossa. Poi, dopo i primi passi sulla [illegible] deserta, quel freddo intenso giocò uno strano scherzo a Susanna Marchez. Dal corpo le scivolò nell'anima, e gliela intirizzì. Ella cercò per istinto di reagire. Si disse: — E' perchè nessuno di casa è venuto ad aspettarmi... ma la colpa è mia... del tutto mia... ho lasciato così indeterminato il giorno del mio arrivo!

Poi quel [illegible] le franò nell'anima come in una voragine buia. E tutto il mondo attorno a lei fu nero, poichè anche la sfera rossa del sole era rotolata dietro il monte.

I suoi di casa... E non era già per fuggire quella gente, e tutto questo mondo al quale tornava, ch'ella, tre anni prima aveva preso il treno nella direzione inversa a quella da cui era [illegible] arrivata!

Gente gretta, molto diversa da lei: il padre, piccolo commerciante avaro, il fratello, egoista sciupone, la matrigna dura e diffidente... Poi Clara, la sua giovane sorella, l'unica creatura che ella avesse lasciato con qualche rimpianto.

Ma per nessuno di costoro, tornava. Lo sapeva bene. Tornava soltanto per Germano Tonax. Era l'unico viso che in tre anni di peregrinazione per il mondo ella aveva ricordato, indugiato a ricordare.

Germano Tonax: l'immagine del suo primo amore. Ma non era stato, tuttavia, un amore abbastanza grande per tenerla avvinta alle rocce della sua terra montana.

— Parto, Germano Tonax, parto con «la signora straniera». Tre, quattro anni... solo il tempo d'incontrare un po' di fortuna.

— La tireremo a forza fuor di queste pietre, la fortuna. Non credi abbastanza forti le mie braccia Susanna Marchez?

Questo discorso era stato fatto tre anni prima, nella stessa strada che ora ella saliva, con fatica, perchè le sue scarpe cittadine non erano adatte al rude terreno. Lui parlava, allora, appoggiato al muro, duro, scolorito in volto come la pietra stessa, lei, più che delle parole di Germano, stava in ascolto del fischio del treno, che correva a valle, e sempre le pareva che quel suono fosse una mano veloce, che passando nell'aria la ghermisse, e la portasse via.

Tre, quattro volte, ella aveva parlato a lui del suo progetto di [illegible] «la signora straniera» — una pittrice che aveva affittato, per la stagione estiva la casa dei Marchez — tre, quattro volte, egli [illegible] resistito [illegible] quella sua parola parca, quel suo sguardo [illegible].

Ma Susanna era partita.

Partita: cameriera, segretaria, donna di compagnia della «signora straniera». Da principio, con parsimonia montanina, aveva ammucchiato in fondo al baule tutte le monete che riceveva, poi aveva cominciato a trarne fuori qualcuna, tentata da mille cose, di cui, fra le pietre dei suoi monti, non s'era mai sognata. Ed in seguito [illegible] incominciato ad interessarla altri visi, più vivi di quello di Germano Tonax, che fluttuava nella corrente dei ricordi.

Tre anni. Era ella ancora Susanna Marchez? Con quei vestiti belli che la signora le regalava, e che apparivano sciupati appena, appena, come fiori colti il giorno prima? Con quei suoi strani desideri in cuore verso creature tanto diverse da quelle che aveva lasciato?

Le lettere sue a Germano Tonax in risposta alle sue, erano così rade! S'incontravano come pellegrini avvicinati dal caso, ma che non sappiano intendersi l'un l'altro, poichè diverse sono le lingue in cui è dato loro di esprimersi.

Ma all'improvviso tutto era mutato. Un fatto solo aveva segnato il crollo: la morte della «signora straniera». E senza quell'appoggio Susanna si era sentita una pianta sradicata ed aveva cercato d'afferrarsi ad un sostegno. Nessun sostegno le era sembrato ad un tratto più saldo delle rocce della sua terra, e su quelle rocce stava impresso, indelebile al tempo, il viso di Germano Tonax.

Tornare alle sue montagne... unirsi per [illegible] a Germano Tonax...

Bussò. Tardarono a venirle ad aprire. La prima cosa che vide fu la tavola apparecchiata. Ma una tavola [illegible] più stretta di quella che le era rimasta nel ricordo. Così che se anche i commensali si fossero stretti l'un l'altro, il posto per lei non vi sarebbe più rimasto. Infatti, allorchè pochi, freddi saluti furono scambiati, e la matrigna mise un piatto di più sulla tovaglia, Susanna si sentì a disagio [illegible] una risorta, torchiata in un convito di vivi. E nel suo cuore cominciò ad invocare Germano Tonax. Ma non c'era intorno un volto confidenziale che le desse coraggio per [illegible] la sua domanda. La piccola Clara non c'era. Interrogò. Le fu risposto: — Tornerà fra poco.

E dopo quella risposta qualcosa restò sospeso nell'aria. Come una mano che accennasse a silenzio. Ed il pranzo finì veramente in silenzio.

Susanna osservò che nemmeno una ciotola della calda minestra era stata riservata a Clara. E nel [illegible] le pulsava la domanda: Di Germano Tonax che ne è? Sono tornata per lui.

Si guardò in una vecchia specchiera. Per lui aveva rivestita la sua persona di quel vestito rosso fiamma, che ora le stordiva lo sguardo, per meravigliarlo piacevolmente aveva coperto il suo volto d'una bianca cipria odorosa, per incendiargli il cuore aveva colorato i suoi capelli biondi d'un biondo più intenso. Per accarezzargli il volto duro e forte, aveva ammorbidito e profumato con unguenti le sue mani.

Qualcosa tremolò nello specchio: la porta di casa s'apriva.

— Buona sera! — dissero due voci all'unisono. Ella si volse di scatto. Germano e Clara entrarono a braccetto.

— Tu! — dissero soltanto. Ed anche questa parola la dissero insieme.

Della ridda dei pensieri che si urtarono nel suo cervello, Susanna, strano a dirsi, [illegible] avvertì uno solo: che Clara assomigliava inverosimilmente a lei, qual'era tre anni prima, quando Germano Tonax le aveva detto: — Non partire, la tireremo fuor da queste pietre la fortuna.

Perciò le parole che la matrigna pronunziò non furono che un'eco di quelle che, subito, aveva pronunziato il suo cuore:

— Congratulati con loro, Susanna, sono marito e moglie da pochi giorni.

Camillo Berra

La dura lezione dei fatti

Parigi costretta a riconoscere la superiorità militare tedesca nelle operazioni in Scandinavia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Parigi, mercoledì sera.

L'attualità è così tiranna da non permetterci di abbandonarla neppure un istante per rivolgerci verso il passato anche il più recente.

Eppure vi sarebbe [illegible] e motivo di utili insegnamenti, a confrontare, a proposito degli avvenimenti di Norvegia, il linguaggio degli oratori ufficiali e dei giornali dei Paesi alleati all'inizio delle operazioni con quello di oggi.

La differenza si è andata progressivamente accentuando per via che i fatti si sono manifestati progressivamente diversi dalle previsioni. In poche settimane, dagli inni di trionfo elevati dalla stampa alleata con discorsi di Chamberlain e di Churchill e di Reynaud siamo giunti al punto in cui la suddetta stampa ammette che «le forze alleate attraversano un periodo di prove rudi» per cui «gli alleati si trovano in questo momento ad una svolta difficile della guerra».

Si conviene che a Londra e a Parigi si è riso troppo presto, mentre, per ridere bene, bisognava ridere per ultimi. Il *Matin* se la prende con il Ministero delle Informazioni e ciò perchè la propaganda sarebbe fatta male. Quello che più importa è che neppure l'andamento della guerra non dà soddisfazioni, perchè gli alleati, come dichiara l'*Epoque*, si trovano in faccia «a un nemico che dispone della superiorità del numero, del materiale e dell'aviazione» e perchè gli alleati «sono stati obbligati a [illegible] le basi dei loro Corpi di spedizione con mezzi improvvisati».

Per un complesso di ragioni che la stampa francese non esita stamane ad enumerare «l'ora doveva fatalmente venire, in cui la battaglia di Norvegia avrebbe assunto un carattere durissimo e tale ora — dice il direttore dell'*Epoque* — è venuta».

Il *Petit Parisien* [illegible] manifesta alcuna riluttanza ad accettare il comunicato di Berlino là dove esso dice che la battaglia delle [illegible] vallate è stata guadagnata dai tedeschi, due colonne di essi essendo riuscite ad operare la congiunzione a Storen, punto strategico di importanza capitale, mentre le truppe tedesche partite da Oslo sarebbero in procinto di entrare in collegamento con le forze di Trondhjem.

Mentre a Parigi si riconoscono questi notevoli successi nemici, si esprimono serie preoccupazioni circa l'avvenire, inquantochè il largo impiego della forza aerea fa entrare la guerra in Norvegia in una fase alla quale gli alleati non erano preparati. Viene reclamato materiale abbondante, rapido, perfezionato e personale ammirevolmente istruito e allenato, ma intanto si constata che «in Norvegia i tedeschi dispongono, a quanto si assicura, di 1100 apparecchi, di basi aeree un po' dappertutto e particolarmente a Oslo e a Stavanger, e a Trondhjem. Per contro le evoluzioni degli aviatori alleati sono più difficili di quelle dei loro nemici, per il fatto che gli alleati sono obbligati per la maggior parte a partire da basi inglesi o scozzesi».

«I tedeschi — rileva il *Journal* — si vantano di una grande superiorità aerea la quale permette loro di risparmiare la fanteria».

Lo stesso foglio trova naturale che gli alleati siano sorpresi dalle prime lezioni impartite loro dai tedeschi in Norvegia, ma non sarebbe naturale la sorpresa per le lezioni successive.

La Norvegia non è il solo soggetto delle preoccupazioni attuali. L'Italia turba i sonni di Parigi «perchè tutte le informazioni che vengono da Roma da alcune settimane dimostrano — secondo De Kerillis — l'evoluzione rapida che vi si manifesta». L'*Ordre* vede nella questione del transito sul Danubio «una occasione per il Reich di far modificare all'Italia la sua posizione di non belligeranza». In altre circostanze la faccenda poteva essere considerata trascurabile, ma «attualmente la Nota ungherese muniace la Germania di una leva della quale [illegible], occorrendo, si servirà».

Il redattore diplomatico dell'*Ordre* ritiene che non si debba perdere di vista che «la Germania troverebbe comodo per essa porre in causa l'assetto attuale, al sud del Danubio; allora, secondo l'avviso prevalente, si potrebbero avere senza ritardo degli «accantonamenti di interessi», con conseguenti riflessi al nord, all'ovest e, forse, al sud dell'Albania. L'astrologo dell'*Ordre* mira a due scopi: ad allarmare gli Stati interessati alle sue elucubrazioni, e a persuadere i dirigenti della politica dei Paesi alleati che, per evitare realizzazioni del programma attribuito all'Italia, bisogna procedere all'azione, estendendo la guerra anche là dove l'Italia è riuscita finora a mantenere la pace.

F. dal Padulo

IN JUGOSLAVIA

Politica di neutralità nelle dichiarazioni del Governo

Belgrado, mercoledì sera.

Dopo un incontro avvenuto a Zagabria tra il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, il Bano della Croazia, Subasic e il vice-Presidente del Consiglio, Macek, Zvetkovic ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni, in cui, dopo avere accennato ai risultati dell'accordo serbo-croato, ha escluso la possibilità di un Governo di concentrazione.

Ha aggiunto che la politica estera del Paese non defletta dalla sua linea di neutralità.

Circa il viaggio della Delegazione commerciale jugoslava a Mosca, il Presidente del Consiglio ha detto che le conversazioni si svolgono normalmente e favorevolmente.

I portuali di Brooklyn nelle mani dei «gangsters»

Le accuse rivolte contro una cinquantina di dirigenti operai

New York, mercoledì matt.

Il procuratore distrettuale William O' Dwyer ha fatto sottoporre a interrogatorio una cinquantina di dirigenti e delegati dell'Unione Internazionale dei Lavoratori portuali di Brooklyn in relazione alle angherie cui verrebbero sottoposti gli scaricatori. Il Procuratore distrettuale ha dichiarato di essere venuto a sapere che almeno tre sezioni dell'Unione dei portuali sono dominate da autentici *gangsters*. Alcuni dei «funzionari» interrogati, hanno ammesso di percepire una paga settimanale di 75 dollari benchè non intervengano mai ad alcuna riunione e non conoscano nemmeno gli operai iscritti alle loro sezioni.

Violentissimo "tornado,, nelle campagne americane

Due villaggi semidistrutti Sei morti

New York, mercoledì matt.

Informano da Bentron (Arkansas) che sei persone sono rimaste uccise nel villaggio di Tull a causa di un *tornado* che ha devastato quella zona. Quasi metà degli edifici sono rasi al suolo o gravemente danneggiati; gravi danni sono segnalati anche a Chaffee nel Missouri. Un villaggio di poche case, Macmullen, si può considerare completamente distrutto.

Le inondazioni del Rio de la Plata

Tre soli italiani tra le vittime

Buenos Aires, mercol. matt.

(*S.I.A.*) - E' stato fatto il bilancio delle vittime delle recenti inondazioni provocate dalla subitanea crescita delle acque del Rio de la Plata. Risulta che è stato enormemente esagerato il numero delle vittime. Per attenerci a quanto riguarda gli italiani, che nelle zone inondate sono numerosissimi, si assicura che tre soltanto hanno trovata la morte e cioè Emilio Marini con la giovane figlia Rachele, abitanti a Quilmes, e una certa Marietta — non meglio identificata — conduttrice di una piccola trattoria a Martinez. I danni si fanno ascendere ad oltre 80 milioni di pesos.

Stabilimento tessile distrutto dal fuoco in Bulgaria

Sofia, mercoledì sera.

Una delle più antiche tessiture di Karlkowo è stata distrutta da un incendio. I danni ammontano a 50 milioni di leva. Trecento famiglie d'operai sono danneggiate dal sinistro.

Colonna tedesca in marcia

L'avanzata di una colonna tedesca lungo le nevose strade montane della valle dell'Osterdal.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI In quali città la vendita dei biglietti durerà fino a venerdì

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica:

«A chiarimento del precedente comunicato, si avverte il pubblico che la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli sarà continuata fino alla mezzanotte del 3 maggio soltanto nelle seguenti città: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste.

«Nella maggior parte degli altri capoluoghi del Regno la vendita dei biglietti sarà continuata fino a mezzanotte del 2 corrente».

La farina acquistata dal rurale per la propria famiglia esentata dalla tassa sull'entrata

Roma, mercoledì sera.

Come è noto, la tassa sull'entrata è venuta a gravare su ogni scambio di prodotti nella misura di due lire ogni cento. Questa tassa viene pure pagata all'ammasso dal molino all'atto del ritiro del grano, per cui è stata stabilita una misura fissa che incide poi sul prezzo delle farine ed alla quale sono appunto dovuti i recenti rialzi sui prezzi della farina e del grano.

Per ovviare ad alcuni inconvenienti lamentati e per chiarire ogni dubbio in proposito, viene ora autorevolmente riaffermato che, da tale tassa, sono stati esentati i quantitativi che i rurali acquistano per il proprio consumo famigliare.

Il senatore Pende derubato dell'automobile

Roma, mercoledì sera.

Ieri alle ore 17 il sen. professor Nicola Pende entrava nel suo padiglione al Policlinico per la consueta visita ai ricoverati, lasciando all'ingresso della clinica la propria automobile. Dopo qualche ora l'illustre scienziato, alla sua uscita dal Policlinico, si trovava di fronte ad una ben sgradita sorpresa: la sua macchina, targata Roma 63784, era sparita. Ignoti ladri, nel tempo che il senatore si trovava nell'interno dell'ospedale, avevano rubata l'automobile dileguandosi inosservati.

Infanticida arrestata a Taranto

Taranto, mercoledì sera.

In un canale della fognatura nel vicino comune di Montemesola sono stati rinvenuti frammenti di cranio e altre ossa di neonato. Dalle pronte indagini eseguite dai carabinieri si è accertato trattarsi di infanticidio compiuto dalla ventottenne Saracino Francesca, che durante la lontananza del marito aveva contratto un'illecita relazione, dando quindi alla luce una creatura che senz'altro aveva soppresso e nascosto nella fognatura. E' stata pure arrestata certa Giovanna Sibilla, di anni 25, per concorso nell'atroce reato.

Uno scorpione vivo vomitato da un giovanotto ricoverato per dolori viscerali

Tortona, mercoledì sera.

Un curiosissimo e veramente originale caso si è verificato in una corsia dell'Ospedale civile. Dalla infermeria del locale Presidio militare era stato trasportato nei passati giorni all'ospedale, un giovane soldato che accusava forti dolori viscerali. I sanitari nulla avevano lasciato di intentato, ma inutilmente, onde alleviare i dolori del poveretto che continuava ad emettere lamenti strazianti.

Il caso era preoccupante, ma ieri divenne addirittura straordinario. Il povero soldato, infatti, accasciatissimo, in uno sforzo di vomito, ha dalla bocca rigettato uno scorpione vivo, velenoso, di qualche centimetro di lunghezza. Gli infermieri, superato lo stupore, di fronte all'improvvisa e fortunata constatazione, hanno conservato in una bacinella il velenoso insetto, onde sottoporlo all'esame del Corpo sanitario appena rientrato. Manco a dirlo le condizioni dell'infelice sono subito migliorate.

Rimane il mistero su come il soldato abbia potuto ingoiare l'animaletto: forse essendosi addormentato sull'orlo di qualche fosso durante le soste nelle tattiche di tutti i giorni, oppure dissetandosi ad una fonte e servendosi della comune tazza di latta il cui contenuto, data la mancanza di trasparenza, non è visibile.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce è stato assegnato un cospicuo premio di natalità alla famiglia dell'agricoltore Domenico Milano, da San Giuliano Nuovo, per la recente nascita di due gemelli.

Strade e cantine allagate a Milano per lo straripamento dell'Olona

Milano, mercoledì sera.

I violenti acquazzoni di ieri e della scorsa notte hanno ingrossato il fiume Olona, le cui acque limacciose e torrentizie sono [illegible] salite rapidamente ed hanno superato gli argini. L'allargamento è avvenuto nella zona che si trova fra Porta Genova e Porta Magenta. In brevissimo tempo le acque hanno invaso ed allagato le vie Foppa, Stendhal e Loria, spingendo avanguardie fangose anche nelle strade adiacenti e riversandosi nelle cantine, quando trovavano le aperture a fior di terra.

Un primo allarme si era già avuto ieri nel pomeriggio, quando la corrente impetuosa aveva cominciato a demolire le armature dei lavori di copertura che si stanno facendo in via Cola di Rienzo. Si era sperato che la situazione non si aggravasse. Viceversa a peggiorarla si sono aggiunti i diluvi di questa notte ed alle 7 di stamattina il volume delle acque non è stato più contenuto dal fiume. L'acqua è cominciata ad uscire ed a dilagare ed in breve ha invaso tutta la zona cit ata.

Immediatamente sono accorsi sul posto i vigili del fuoco con materiale adatto all'emergenza ed hanno subito cercato di arginare le acque con sbarramenti di sacchetti di sabbia. Intanto si manifestava il disagio degli abitanti di quella zona, specialmente di quelli che dovevano uscire di casa per raggiungere il lavoro.

La cosa è stata possibile a patto di lunghi giri per arrivare, diremo così, sulla terraferma, cioè sulle strade asciutte. Le vetture tranviarie della linea 23, anzichè seguire il solito percorso, si sono fermate in piazzale Aquileia, dove si è dovuto fare un capolinea di fortuna, non essendo possibile proseguire oltre.

I Vigili del fuoco e successivamente il personale dell'Ufficio tecnico del Comune del Genio Civile hanno dovuto lavorare non poco per raccogliere il materiale edile asportato dalla corrente per i lavori di via Cola di Rienzo, sparsi un po' dovunque.

Più tardi il livello delle acque è cresciuto ancora fino ad invadere i marciapiedi, anche là dove questi erano ancora praticabili. E' stato così vietato il transito sui ponti di via Borgognone e di via Loria.

Un altro straripamento è pure avvenuto stamattina a Villapizzone, dove le acque del canale Marianella hanno allagato una vasta estensione.

Ingoia quattro denti con relativa montatura

Milano, mercoledì sera.

Il ferroviere quarantenne Enrico Racco di Giovanni, da Canneto Pavese, mentre era intento al proprio lavoro, è rimasto vittima di un singolare incidente. Egli ha sentito improvvisamente che, non si sa ancora per quale motivo, gli si staccava dalle gengive un piccolo apparecchio al quale erano fissi quattro denti. Nell'emozione che lo ha colto, il ferroviere ha finito per trangugiare l'apparecchio. Riusciti vani i tentativi di liberarsi di quel corpo estraneo che gli si era fermato in fondo alla gola, il Racco si è fatto portare all'Ospedale XXVIII Ottobre, dove i sanitari hanno messo in opera ogni mezzo per trargli il piccolo apparecchio dall'esofago, ma, malgrado tutti gli sforzi compiuti, non vi sono, finora almeno, riusciti. Le condizioni del ferroviere permangono pertanto preoccupanti.

Mentre l'autista è fermo i ladri lavorano

Milano, mercoledì sera.

Stamattina un autocarro guidato da Mario Cruzza da Parma transitava nei pressi di San Donato Milanese quando il conducente si è accorto che ignoti ladri avevano rubato dallo stesso autocarro ben due quintali e mezzo di formaggio parmigiano. Il povero conducente, che non si è accorto di nulla e che ritiene che il furto sia stato compiuto durante una sua breve sosta in una osteria del paese, dopo aver cercato invano i ladri, ha denunciato il furto ai carabinieri del paese, lamentando un danno di oltre tremila lire.

Un furioso temporale scatenato su Rieti

Le linee telefoniche danneggiate

Rieti, mercoledì sera.

Nelle prime ore di questa mattina si è scatenato un furioso temporale preceduto da lampi e da tuoni. I rovesci di pioggia continuano tuttora. Non sembra, almeno fino a questo momento, che debbano lamentarsi danni ad eccezione dell'interruzione di quasi tutte le linee telefoniche con Roma.

I Littoriali della Cultura si concluderanno domani alla presenza del Ministro Bottai

Bologna, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai concluderà con la sua presenza i Littoriali della Cultura e dell'Arte. L'Eccellenza Bottai giungerà stasera a Bologna e domattina visiterà il Comando dei Littoriali dove terrà rapporto ai direttori di tutti gli Atenei italiani. Subito dopo si recherà alla Mostra d'Arte, allo Stadio del Littoriale. Nel pomeriggio il Ministro si recherà all'Accademia delle Scienze per presenziare il convegno di politica educativa e dichiarerà conclusi i Littoriali.

Stamani, intanto, sono continuati i lavori del convegno di politica estera alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del prof. Vitelli. E' stato assegnato il tema: «L'Italia nei Balcani». Nella sede dell'amministrazione provinciale si è iniziato il convegno di radio, presieduto da Raul Chiodelli, sul tema: «Carattere del Radio-Teatro». Al convegno di studi scientifici medico-biologici, che si sta svolgendo presso l'Unione Professionisti e Artisti, è stato assegnato il tema: «La purità della razza come fattore di sviluppo demografico».

Infine, nel convegno di politica educativa, che si svolge sotto la presidenza di Guido Mancini, il tema di discussione è stato il seguente: «La funzione formativa del lavoro nella scuola». Si sono iniziate anche le discussioni al Concorso per una monografia di carattere coloniale sotto la presidenza dell'Eccellenza Menegazzi; al concorso per una monografia di carattere militare sotto la presidenza di Luigi Rizzo; al concorso per una monografia di carattere agrario sotto la presidenza di Giuseppe Lombrassa; al concorso per una monografia di carattere veterinario sotto la presidenza di Luigi De Dominicis. Al Liceo Giambattista Martini continuano i concorsi di esecuzioni musicali e per una composizione musicale.

Premio dell'Accademia d'Italia ad Attilio Crepas

Roma, mercoledì sera.

Su proposta dell'Eccellenza Angelo Gatti, accademico d'Italia, la classe delle lettere della R. Accademia d'Italia ha assegnato un premio di lire tremila al collega dott. Attilio Crepas redattore del nostro giornale, per il suo libro *Gli angeli senz'ali - Vita segreta dei sommergibili*, opera che ha avuto un singolare e vasto successo di critica e di pubblico anche nelle sue traduzioni in lingue straniere.

Al collega Crepas i più vivi rallegramenti di Stampa Sera.

I solenni funerali di Luisa Tetrazzini

Milano, mercoledì sera.

Una folla numerosissima ha seguito questa mattina il feretro di Luisa Tetrazzini, diretto verso il riposo eterno. La salma è stata vegliata fino all'ora dei funerali — fatti a spese del Comune — dai parenti e da pochi intimi. Alle 10 la salma, dopo la benedizione impartita dal parroco della chiesa di via Casoretto, è stata deposta nel carro che, mandato dal Comune di Milano insieme ai valletti nel caratteristico costume che reggevano una grandissima corona, si è avviato dalla clinica di via Carpi alla chiesa parrocchiale.

Il corteo funebre era aperto da vigili urbani in alta uniforme; seguivano folte rappresentanze coi gagliardetti della Federazione dei lavoratori dello spettacolo e dei sindacati dei musicisti, degli orchestrali, ecc. Il carro era seguito dalla sorella, dalla nipote e dagli altri parenti e da una folla compatta di artisti lirici, letterati, musicisti. Reggevano i cordoni l'artista lirica Velobra, la signora Giachero, la signora Nora Stanley di Londra, amica intima della grande artista scomparsa, ed il maestro Solazzi. Il gen. Giannoni Gatti rappresentava il Podestà, il cav. De Vita il Sindacato Artisti. Lina Pagliughi, il tenore Borgatti e tutti gli artisti che si trovano attualmente a Milano avevano mandato corone od erano presenti di persona.

Il marito Pietro Vernati aveva inviato un telegramma ed una corona. Nella chiesa di via Casoretto è stata celebrata una solenne Messa funebre. Quindi, dopo l'appello fascista eseguito da Rodolfo Chiantoni, la salma è stata fatta proseguire per il Cimitero Monumentale.

Cupola di piombo di 150 chili asportata da una tomba

Vercelli, mercoledì sera.

Nel cimitero di Villata è stato compiuto un furto sacrilego. Ignoti ladri hanno asportato dalla tomba della famiglia Conti, la cupola di piombo del peso di 150 kg.

Per Italia-Germania

A Roveta è arrivato anche Trevisan

Firenze, mercoledì sera.

La comitiva azzurra si è definitivamente completata oggi a mezzogiorno con l'arrivo del triestino Trevisan, convocato ieri telegraficamente. Il C. T. ha così raggiunto il numero di giocatori a disposizione precedentemente fissato: quindici (11 titolari ed una riserva per linea).

Il tempo incostante (in cielo si avvicendano sfavilli di sole e nuvole procellose) non favorisce, frattanto, quest'ultimo periodo della già tanto travagliata preparazione azzurra all'incontro con i tedeschi. Ne risente specialmente Locatelli che, per rimettersi completamente, avrebbe bisogno di molto caldo. Anche le condizioni di Ricci non sono troppo migliorate: deve essere stata ben secca la botta, se il bolognese continua ad essere dolorante.

Oggi gli azzurri si tratterranno a Roveta e solo Pozzo scenderà a Firenze, accompagnando chi ha bisogno di cure diatermiche.

BORSE

TORINO, 1° maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 70	Seso	86 1/2
Id. f. m.	70 70	Marelli	118 —
Redim. 3½ c	83 45	Fiat	514 —
Id. f. m.	83 60	Italia (rag.)	130 50
Rend. 5% c.	91 40	Savigliano	377 —
Id. f. m.	90 50	Nebiolo	140 —
Redim. 5 c.	91 30	I.N.C.E.T.	114 —
Id. f. m.	91 40	Moncenisio	300 —
B.T.N. 1940	99 90	Fiorider	510 —
Id. 1941	99 775	Ilva	291 50
Id. 1943 I	98 725	Siam	148 —
Id. 1943 II	98 170	Ansaldo	58 —
Id. 1944	98 —	Westingh.	196 —
Torino 4,50	477 —	Lana Borg.	1150 —
Id. 5% ('33)	401 50	Viscosa	471 —
Id. 5% ('37)	406 60	Valli Lanzo	75 —
S. Paolo 4%	430 —	Cotonificio	310 —
Id. 3,50%	400 —	F.I.S.A.C.	109 50
Miglior. 4%	495 —	Paramatti	210 —
Ferrov. 3%	301 —	Gilardini	135 —
Iri 4,50%	451 50	C.I.R.	210 —
Elfer. 4,50%	454 50	F.R.I.G.T.	149 —
Iri-Mir 4%	498 —	Schiapper.	80 —
Irimare 4,50	404 50	Mira Lanza	201 —
Iriferro 4,50	464 50	A.N.I.C.	100 3/8
Stipel 6%	— —	Rumianca	70 25
Ass. Gen.	840 —	Montepont	338 —
Mediterr.	510 —	Talco Graf.	416 —
Meridion.	900 —	M. Amiata	500 —
Navig. A. I.	500 —	Montecatini	300 —
Tor. Nord	177 —	Acqua Pot.	108 50
Italgas	14 50	R. Zuccheri	74 —
Sip	88 50	Florio	44 50
Terni	337 50	Vanchi-Ba.	70 1/2
P.C.E.	85 —	Beni Stab.	351 —
Valdarno	235 50	Siloe	143 —
Merid. El.	300 —	Rinascen.	800 —
Edison	310 —	Cartiera It.	172 —
Unes	14 70	Burgo	490 —
S.T.E.T.	700 —	Fora Mina	139 —

CAMBI: Parigi 38,46; Svizzera 444,10; Londra 69,45; New York 19,80; Belgio 330,00.

MILANO, 1° maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	90 35	Cirio	383 —
Id. f. m.	90 47	Dinamo	391 —
Id. 3,50 c.	70 15	Edison	347 75
Id. f. m.	70 50	Id. posterg.	— —
Redim. 5 c.	91 40	[illegible]	276 —
Id. f. m.	91 50	Valdarno	325 —
Id. 3,50 c.	83 45	Piacentina	300 —
Id. f. m.	83 67	Sarda	80 —
Uim	253 —	Emiliana	600 —
Centrale	1030 —	[illegible]	177 —
Ass. Gen.	841 50	[illegible]	193 —
Mediterr.	500 —	[illegible]	105 —
Meridion.	900 —	Id. ordin.	190 —
Costr. Ven.	430 —	[illegible]	38 75
Rubattino	60 50	Comense	400 —
Cantoni	4150 —	Sip	86 50
Furter	300 —	Terni	156 50
[illegible]	400 —	Vizzola	306 —
Olcese	150 —	Merid. El.	300 —
De Angeli	1311 —	Orobia	177 50
Cucirini	360 —	[illegible]	230 50
Linificio	114 —	Romana El.	378 —
Rossari	866 —	[illegible]	403 50
Rotondi	800 —	Unes	14 70
Tosi	33 —	Marelli	117 —
Cot. Merid.	300 —	Tecnomasio	178 50
Un. Manif.	380 —	[illegible]	730 —
Gerardo	833 —	Siat	700 —
Rossi	3015 —	Distillerie	810 —
Targetti	106 75	Eridania	605 —
[illegible]	106 25	Raff. L. L.	873 —
Caproni	415 —	R. Zuccheri	74 —
Bernasconi	94 —	Anic	100 05
Chatillon	97 75	Italgas	14 425
Snia	471 50	Mira Lanza	201 —
[illegible]	215 —	Rumianca	104 —
Scotti	36 50	Petroli	17 950
Ansaldo	57 50	[illegible]	97 50
Ilva	290 —	Immobil.	643 —
Metall. It.	301 —	La Edilizia	30 —
Amiata	300 —	Fondi Rust.	135 —
Montecatini	308 50	Beni Stab.	393 50
Dalmine	149 —	La Milano	80 —
Siele	140 —	Saturnia	70 50
Breda	404 —	Silos Gen.	146 —
Bianchi	117 —	[illegible]	90 —
Isotta	149 75	Burgo	465 50
Fiat	513 —	Richard-Gin.	705 —
Reggiane	114 —	Liga	58 65
Piaggio	317 —	Italcementi	395 —
Silurificio	356 —	Pirelli It.	1804 —
Fr. Tosi	416 —	Pirelli e C.	950 —
Adriatica	904 75	Rumianca	[illegible]

NB. - Domani, 2, festa dell'Ascensione, le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

GENOVA, 1° maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A	475 —	Molini A. I.	470 —
Tramways	430 —	Scioe	143 —
Cotonificio	580 —	Eridania	600 —
Offic. Elettr.	156 —	Raffin. ord.	843 —
Monterot.	74 —	Zuccheri	603 —
[illegible]	500 —		

TRIESTE, 1° maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	825 —	Martinolich	98 —
Ass. It.	580 —	Tripcovic	473 —
Infortuni	1687 50	Cantieri	165 —
Adr. Eln. A	1035 —	Ampelea	280 —
Id. B	1065 —	Silurificio	306 —
Gerolimich	925 —		

TORINO, 1. — Cedente e scarsamente attivo all'inizio il mercato si rianima e si rinfranca nel seguito. Le domande prevalgono e le quotazioni della maggior parte dei valori migliorano sino alla chiusura che avviene sui massimi della giornata.

MILANO, 1. — L'inizio della seduta odierna è stato improntato a titubanza ma in seguito sono comparsi primari acquisti che hanno fatto nuovamente progredire tutta la quota. Il mercato ha particolarmente confermato le maggiori sue richieste per l'intero gruppo elettrico in notevole aumento. Da rilevare [illegible] la ricerca delle Metalli da 271 a 301 e l'ottimo assorbimento per le Breda, Centrale, Meridionale, Fiat, Montecatini, Stampati, Snia e per le Finsider. Pure qualche vantaggio registrano i titoli di Stato.

Le malefatte di un automobilista in una via di Genova

Investe due bambini, poi sale sul marciapiedi e travolge un negoziante

Genova, mercoledì sera.

Un investimento automobilistico è avvenuto in via Balbi. Due ragazzi decenni, Luciano Arata e Paolo Bagnato, correndo uno presso l'altro avevano iniziato l'attraversamento della strada senza accorgersi del sopraggiungere di un'automobile guidata da Gioachino Gori. Il Gori ha cercato di frenare vigorosamente, ma inutilmente chè i due bambini venivano urtati e rovesciati a terra mentre l'automobile, lanciata a velocità piuttosto forte, saliva sul marciapiedi percorrendo una ventina di metri e andando ad investire il negoziante Bartolomeo Rossi d'anni 56 che stava sulla porta del suo negozio.

All'ospedale, dove i feriti sono stati trasportati, il Rossi venne ricoverato in gravissime condizioni avendo riportato la frattura della volta cranica ed altre ferite al fronte e la commozione cerebrale. Il Bagnato a sua volta ne avrà per un mese per sospetta frattura dell'omero destro e l'Arata per dieci giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La morsa tedesca si è stretta su Dombas e spinge al mare gli anglo-francesi

Con inarrestabile impeto e con precisione cronometrica le truppe tedesche hanno ieri conquistato Dombas, chiave di volta della difesa anglo-francese in Norvegia, occupando contemporaneamente Opdal, sulla linea ferroviaria da Trondhjem a Dombas, e operando la saldatura delle colonne avanzanti verso sud e verso nord nei pressi di Stören. La manovra concepita dall'alto Comando tedesco è riuscita in pieno e con una precisione e contemporaneità che ha dello sbalorditivo. Mentre il corpo d'esercito che aveva ricacciato gli anglo-francesi da Lillehamer, Kvam e Otta, lungo la profondissima valle del Gudbrandsdal, raggiungeva e conquistava il pernio ferroviario e stradale di Dombas, le colonne partite da Trondhjem verso sud occupavano la stazione di Opdal, assicurando il collegamento ferroviario con Oslo attraverso Dombas e la Gudbrandsdal, e le altre colonne che avevano risalito la valle dell'Osterdal occupando Alvdal e Tynset, operavano il congiungimento con le truppe di Trondhjem fra Tynset e Stören. Con l'occupazione di Opdal i tedeschi hanno bloccato i rinforzi alleati sbarcati nel Sunndalfjord e con la conquista di Dombas essi sono ora in grado di ricacciare verso Andalsnes e il mare i più importanti contingenti delle forze anglo-francesi.